



La Premier ha incontrato il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis Meloni: "L'Ucraina ha accettato il cessate il fuoco. Ora tocca a Mosca"

*"Sia l'Italia sia la Grecia siamo stati al fianco dell'Ucraina
fin dall'inizio e continueremo ad esserlo fino alla fine"*

Pietralata si ribella

Bloccati i sondaggi
per il nuovo stadio della Roma



Non sono partiti, come previsto per oggi 12 maggio, i sondaggi archeologici propedeutici alla costruzione del nuovo stadio della Roma. L'intervento, programmato nell'area di Pietralata, è stato rinviato a seguito della protesta organizzata da residenti e attivisti contrari al progetto.

All'arrivo degli operai incaricati di avviare i carotaggi, decine di persone hanno presidiato l'ingresso del cantiere, impedendo l'accesso dei mezzi. Tra i manifestanti, anche esponenti del Movimento 5 Stelle e di Potere al Popolo. Le forze dell'ordine hanno tentato di aprire un varco per far passare un camion carico di attrezzature, ma l'iniziativa è stata bloccata da alcuni manifestanti che si sono seduti a terra, causando momenti di tensione.

Ripristinata una parziale calma, è arrivata la decisione di sospendere le operazioni. Il camion ha fatto marcia indietro, mentre sul posto è sopraggiunta un'ambulanza per prestare eventuali soccorsi: alcune persone, secondo quanto riferito, avrebbero riportato contusioni durante le fasi più concitate. I carotaggi, richiesti formalmente dall'AS Roma al Comune di Roma Capitale, rappresentano una fase preliminare necessaria per l'avvio del progetto. Ma l'opposizione non si è fatta attendere. I manifestanti contestano l'occupazione dell'area, sostenendo che nella zona sia presente un'area boscata da tutelare.

Nei giorni scorsi, il Movimento 5 Stelle ha presentato un esposto ai Carabinieri Forestali, firmato dall'eurodeputato Dario Tamburrano, dal consigliere comunale Daniele Diaco e dal consigliere municipale Stefano Rosati. Nel documento si parla esplicitamente della presenza di "un vero e proprio bosco", accertato da una perizia agronomica. Tamburrano e Diaco hanno partecipato al sit-in di stamattina, affiancando i residenti tra striscioni e cartelli in difesa del verde.

Il cantiere, al momento, resta fermo. Nessuna comunicazione ufficiale su una nuova data per l'avvio delle indagini.

Un chiaro appello alla Russia affinché risponda "immediatamente" alla richiesta di cessate il fuoco avanzata da Kiev. La premier Giorgia Meloni, al termine del vertice intergovernativo Italia-Grecia svoltosi a Villa Pamphilj, ha ribadito il sostegno incondizionato del governo italiano agli sforzi diplomatici per porre fine alla guerra in Ucraina. "Attendiamo una risposta russa alla richiesta di un cessate il fuoco immediato e incondizionato, che l'Ucraina ha già accettato", ha dichiarato Meloni, affiancata dal primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis. L'Italia, ha proseguito la premier, "non è mai



venuta meno al suo impegno per la pace, così come la Grecia. Entrambi siamo stati al fianco dell'Ucraina fin dall'inizio e continueremo a esserlo fino alla fine". Una linea condivisa

da Atene: "Siamo d'accordo con la necessità di una tregua immediata, come chiesto dall'Ucraina, con il supporto dell'intera Unione europea", ha sottolineato Mitsotakis.

Meloni ha poi voluto sgombrare il campo da quella che ha definito "una certa propaganda", ricordando che Kiev ha accettato in pochi minuti l'incontro con Vladimir Putin previsto per giovedì a Istanbul. "Un gesto che chiarisce da che parte sta chi vuole davvero la pace e chi invece è responsabile del conflitto". Nel corso dell'incontro, i due leader hanno discusso anche di migrazioni, stabilità regionale e Medio Oriente geopolitici - ha concluso il premier greco - coincidono con la necessità di una gestione efficace dei flussi migratori e della ricerca della stabilità nelle aree di crisi, a partire proprio dall'Ucraina".

Roma, omicidio Andrea Gioacchini, tre le condanne in abbreviato

Tre condanne in abbreviato per l'omicidio di Andrea Gioacchini, ucciso a Roma la mattina del 10 gennaio 2019 a colpi di pistola mentre si trovava in auto insieme alla compagna, di fronte all'asilo dove aveva appena accompagnato

i figli. Il gup ha condannato a trent'anni Ugo Di Giovanni ed Emiliano Sollazzo, ritenuti mandanti dell'omicidio, e a venti anni Fabrizio Olivani, esecutore materiale. Agli imputati era contestato a vario titolo l'omicidio volontario

con le aggravanti della premeditazione e del metodo mafioso. A condurre le indagini, coordinate dal pm della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma Francesco Cascini, sono stati polizia e carabinieri.



Calcio, è ufficiale: Ancelotti è il prossimo allenatore del Brasile

Una leggenda della panchina al timone della Nazionale più titolata della storia. Carlo Ancelotti è stato ufficialmente annunciato dalla Confederazione calcistica brasiliana (CBF) come il nuovo allenatore del Brasile. L'attuale tecnico del Real Madrid assumerà l'incarico il prossimo 26 maggio, aprendo un capitolo senza precedenti nella storia del calcio mondiale. La notizia era nell'aria da tempo, ma ora è ufficiale: il tecnico italiano più vincente di sempre guiderà la

Seleção nelle prossime sfide di qualificazione ai Mondiali, in programma a giugno contro Ecuador e Paraguay. In un comunicato dai toni solenni, la CBF definisce Ancelotti "una leggenda del calcio" e sottolinea come questa nomina rappresenti l'incontro tra due colossi: "L'unica Nazionale cinque volte campione del Mondo e un allenatore con un record ineguagliabile nelle competizioni europee". La federazione brasiliana ha poi espresso pubblica-

mente la propria gratitudine al Real Madrid e al presidente Florentino Perez per la disponibilità e la sportività dimostrate nel consentire la partenza anticipata dell'allenatore, ancora sotto contratto con i blancs. Un plauso particolare è andato anche a Diego Fernandes, figura chiave nelle trattative europee che hanno portato all'intesa. Con questo storico passaggio, il Brasile scommette sull'esperienza, sulla calma e sulla mentalità vincente di Ancelotti



per ritrovare smalto e prestigio internazionale, dopo anni di risultati al di sotto delle aspettative. La nuova era verdeoro ha inizio.

Unimpresa: l'addio a Papa Francesco e l'elezione del nuovo Pontefice generano un impatto da mezzo miliardo per Roma

Tra il funerale di Papa Francesco e l'elezione del nuovo Pontefice, Papa Leone XIV, la Capitale ha registrato un impatto economico straordinario: secondo le stime del Centro Studi di Unimpresa, tra il 21 aprile e l'8 maggio 2025 gli eventi ecclesiastici hanno generato un indotto compreso tra 342 e 576 milioni di euro, con una stima centrale di circa 451 milioni. Un dato spinto dall'arrivo di circa 700.000-900.000 pellegrini e turisti, per un totale stimato tra 1,9 e 2,4 milioni di pernottamenti. L'effetto moltiplicatore del Giubileo 2025, ancora in corso, ha amplificato la portata economica degli eventi, anche in presenza di costi organizzativi pubblici stimati tra i 5 e i 10 milioni di euro per sicurezza, sanità e

logistica. Solo per i funerali, svoltisi tra il 21 e il 26 aprile, Roma ha accolto tra 500.000 e 600.000 visitatori unici, con 400.000 persone presenti il 26 aprile lungo il percorso che da Piazza San Pietro ha accompagnato il Pontefice fino alla basilica di Santa Maria Maggiore, dove è stato tumulato. Altri 250.000 fedeli hanno reso omaggio alla salma nei giorni precedenti. Per l'elezione di Papa Leone XIV, il Conclave ha richiamato in città tra 200.000 e 300.000 persone, con un afflusso giornaliero tra le 50.000 e le 60.000 presenze in Piazza San Pietro e un picco di oltre 40.000 fedeli l'8 maggio, al momento della fumata bianca.

Dove sono finiti i soldi



Credits: Imagoeconomica

Secondo Unimpresa, la spesa media giornaliera per ciascun visitatore è stata di circa 120 euro, così suddivisi: 60 euro per alloggio, 24 per ristorazione, 12 per trasporti, 18 per acquisti e souvenir religiosi, 6 euro per altre voci (tra cui donazioni e biglietti d'ingresso). Il settore dell'accoglienza

ha beneficiato di 114-144 milioni di euro, con hotel, B&B e case vacanza al completo, specialmente nei quartieri centrali come Prati, Borgo e Trastevere. La limitata disponibilità ricettiva di Roma - circa 120.000 posti letto - ha spinto molti visitatori verso le aree periferiche o

i comuni limitrofi. Ristoranti e bar hanno registrato incassi per 45,6-57,6 milioni di euro, con punte del +40% nei locali vicini al Vaticano. Il settore dei trasporti ha generato 22,8-28,8 milioni di euro, grazie anche al rafforzamento delle linee Atac e all'elevato utilizzo di treni regionali e ad alta velocità. Il commercio, soprattutto di articoli religiosi, ha movimentato tra i 34,2 e i 43,2 milioni di euro, con le zone di Borgo Pio e via della Conciliazione protagoniste. Donazioni e ingressi a musei hanno contribuito per altri 11,4-14,4 milioni.

Un'occasione da non perdere
"Per trasformare questa straordinaria occasione in una leva di crescita economica e culturale duratura, servono

investimenti strategici e una visione a lungo termine", commenta Edoardo Lofoco, presidente di Unimpresa Lazio. L'appello è rivolto alle istituzioni pubbliche, agli enti locali e agli operatori privati, affinché si punti su infrastrutture moderne, una promozione turistica innovativa e una ricettività sostenibile. Tra le priorità indicate: il completamento della linea C della metropolitana, il potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto di Fiumicino e la creazione di hub intermodali intelligenti per pellegrini e turisti. Fondamentale anche l'ampliamento dell'offerta ricettiva con strutture eco-compatibili, alberghi diffusi e ostelli per pellegrini nelle aree periferiche, in linea con i principi del turismo responsabile. Rispetto al 2005, quando per i funerali di Giovanni Paolo II arrivarono a Roma oltre 3 milioni di fedeli per un impatto economico attualizzato di 500-700 milioni di euro, gli eventi del 2025 sono stati meno affollati ma ugualmente significativi in termini di ritorno economico, grazie anche al contesto giubilare e all'effetto inflattivo.

I reparti di Medicina interna rappresentano la spina dorsale dell'assistenza ospedaliera, accogliendo quasi la metà dei pazienti ricoverati, spesso anziani e affetti da più patologie croniche. Tuttavia, la situazione è sempre più critica: il 58% di questi reparti è in overbooking, con un tasso di occupazione dei letti superiore al 100%, mentre l'85% segnala una carenza cronica di personale medico e infermieristico. È quanto emerge da una recente indagine condotta da Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri, su 216 unità operative distribuite in tutta Italia. I dati parlano chiaro: nella quasi totalità dei reparti i posti letto sono utilizzati al massimo, con pazienti costretti talvolta a sostare su barelle nei corridoi, separati solo da un telo per garantire un minimo di privacy.

Le criticità, però, non si fermano qui. Secondo lo studio, almeno un ricovero su quattro potrebbe essere evitato grazie a una migliore organizzazione dei servizi territoriali e a politiche più efficaci di prevenzione. Nel 37% dei reparti, tra il 21% e il 30% dei ricoveri sarebbe evitabile con un'assistenza territoriale più efficiente. La percentuale supera il 40% in oltre il 6% dei casi, soprattutto al Sud. Un altro fronte debole è rappresentato dalla prevenzione. Stili

Sanità in affanno

Il 58 per cento dei reparti di Medicina interna in overbooking, carenza cronica di personale

di vita scorretti, scarsa adesione agli screening e coperture vaccinali insufficienti, unite a investimenti pubblici tra i più bassi d'Europa, fanno sì che molte patologie arrivino in ospedale solo in fase avanzata. In quasi il 20% dei reparti, tra il 31% e il 40% dei ricoveri è imputabile alla mancan-



za di prevenzione. Sul fronte delle dimissioni, il segnale positivo: il 44% dei pazienti viene dimesso con l'attivazione dell'assistenza domiciliare integrata, mentre il 27% è destinato alle RSA e il 21% a strutture intermedie. Solo l'8% torna a casa senza alcun tipo di presa in carico, né da

parte dell'ospedale né dei servizi territoriali. Al centro della riforma sanitaria, ancora in fase di attuazione, ci sono le Case e gli Ospedali di Comunità, strutture che dovrebbero potenziare l'assistenza sul territorio. Ma tra gli addetti ai lavori regna il dubbio: sebbene oltre il 72% dei medici creda nel potenziale delle nuove strutture per ridurre i ricoveri e agevolare le dimissioni, resta forte lo scetticismo su come saranno realmente realizzate entro la scadenza del giugno 2026, necessaria per non perdere i fondi del PNRR. A pesare sulla situazione, spiega il presidente di Fadoi Francesco Dentali, è anche una classificazione inadeguata dei reparti di Medicina interna, considerati a bassa intensità di cura nonostante gestiscano pazienti complessi, talvolta bisognosi di cure pre-intensive. Questo comporta minori risorse in termini di personale e strumentazione. Il presidente della Fondazione Fadoi, Dario Manfellotto, sottolinea che ogni anno si contano oltre due milioni di giornate di degenza evitabili. Mentre Andrea Montagnani, presidente eletto della Federazione, conclude con un dato allarmante: quasi la metà degli internisti non ha tempo da dedicare alla ricerca scientifica, mentre gli altri riescono a malapena a farlo.

parte dell'ospedale né dei servizi territoriali. Al centro della riforma sanitaria, ancora in fase di attuazione, ci sono le Case e gli Ospedali di Comunità, strutture che dovrebbero potenziare l'assistenza sul territorio. Ma tra gli addetti ai lavori regna il dubbio: sebbene oltre il 72% dei medici creda nel potenziale delle nuove strutture per ridurre i ricoveri e agevolare le dimissioni, resta forte lo scetticismo su come saranno realmente realizzate entro la scadenza del giugno 2026, necessaria per non perdere i fondi del PNRR. A pesare sulla situazione, spiega il presidente di Fadoi Francesco Dentali, è anche una classificazione inadeguata dei reparti di Medicina interna, considerati a bassa intensità di cura nonostante gestiscano pazienti complessi, talvolta bisognosi di cure pre-intensive. Questo comporta minori risorse in termini di personale e strumentazione. Il presidente della Fondazione Fadoi, Dario Manfellotto, sottolinea che ogni anno si contano oltre due milioni di giornate di degenza evitabili. Mentre Andrea Montagnani, presidente eletto della Federazione, conclude con un dato allarmante: quasi la metà degli internisti non ha tempo da dedicare alla ricerca scientifica, mentre gli altri riescono a malapena a farlo.

Un'Italia spaccata in due anche sul fronte del lavoro. Secondo l'analisi dell'Ufficio studi della CGIA, nel 2023 un lavoratore del Nord ha lavorato in media 255 giorni all'anno, ben 27 in più rispetto a un collega del Sud, fermo a 228. Una differenza che non ha nulla a che vedere con stereotipi o luoghi comuni, ma che affonda le radici in due elementi ben precisi: l'elevata incidenza del lavoro sommerso e un mercato del lavoro più fragile nel Mezzogiorno. Nel Sud, infatti, la presenza di occupazioni stagionali, contratti part-time involontari e precarietà diffusa - soprattutto nei settori dell'agricoltura e del turismo - incide pesantemente sulla media dei giorni

Lavoro, la CGIA: al Nord si lavora

27 giorni in più all'anno rispetto al Sud

Retribuzioni più alte e maggiore produttività nelle regioni settentrionali
Milano guida la classifica degli stipendi, Vibo Valentia chiude la coda

lavorati, senza contare le ore svolte in nero, che sfuggono a qualsiasi rilevazione statistica. A livello provinciale, i più assidui nel 2023 sono stati i lavoratori di Lecco, con una media di 264,9 giorni lavorati, seguiti da quelli di Biella (264,3), Vicenza (263,5), Lodi, Padova, Monza-Brianza, Treviso e Bergamo. In fondo alla classifica, invece, si trovano province come Foggia

(213,5 giorni), Trapani (213,3), Rimini (212,5), Nuoro (205,2) e Vibo Valentia, fanalino di coda con appena 193,3 giorni medi lavorati. La media nazionale si attesta a 246,1 giorni.

Più si lavora, più si guadagna
Dove si lavora di più, crescono anche produttività e retribuzioni. La CGIA rileva che nel 2023 la retribuzione media giornaliera al Nord era pari a

104 euro lordi, mentre al Sud si fermava a 77 euro, con un gap del 35%. Anche in termini di produttività, il Nord stacca il Sud del 34%. Le retribuzioni più alte si registrano nelle aree con una forte presenza di grandi imprese, multinazionali, utilities e realtà industriali avanzate, spesso concentrate al Nord e in particolare nelle aree metropolitane. Milano guida la classifica delle pro-

vince con gli stipendi medi annui più elevati: 34.343 euro lordi. Seguono Monza-Brianza (28.833 euro), Parma (27.869), Modena, Bologna e Reggio Emilia. Qui il mix tra settori ad alta produttività - come meccanica, automotive, biomedicale e agroalimentare - garantisce buste paga robuste. All'opposto, i salari più bassi si registrano a Trapani (14.854 euro), Cosenza (14.817),



Credits: Giulio Lapone / LaPresse

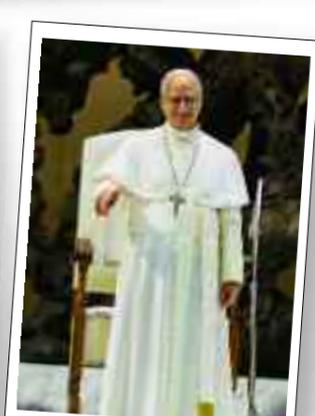
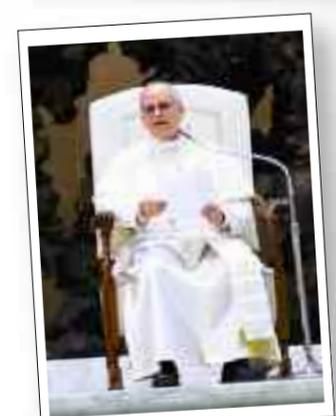
Nuoro (14.676) e Vibo Valentia, dove la retribuzione media lorda annua si ferma a soli 13.388 euro. La media nazionale si attesta a 23.662 euro.

Papa Leone XIV ha incontrato i rappresentanti dei media: "No alla guerra delle parole" "La pace inizia da come comunichiamo"

Il Pontefice ha incontrato i giornalisti accreditati al Conclave: "Siate operatori di pace, difendete la libertà di stampa e superate i linguaggi ideologici"

Accolto da un lungo e caloroso applauso, Papa Leone XIV ha fatto il suo ingresso nell'Aula Paolo VI per incontrare i rappresentanti dei media giunti a Roma in occasione del Conclave. Una standing ovation ha sottolineato l'affetto dei presenti verso il nuovo Pontefice, che si è subito rivolto a loro con parole di gratitudine e responsabilità. "La pace comincia da ciascuno di noi: da come guardiamo, ascoltiamo e parliamo degli altri", ha affermato Papa Leone XIV. "Il modo in cui comunichiamo è fondamentale: dobbiamo dire 'no' alla guerra delle parole e delle immagini, respingere il paradigma della guerra". Il Pontefice ha voluto ringraziare i giornalisti per il servizio reso alla verità durante le complesse giornate del Conclave, ricordando la copertura della Settimana Santa e della morte di Papa Francesco, "un dolore vissuto nella luce della Pasqua".

Nel suo discorso, il Papa ha sottolineato la necessità di una comunicazione autentica, che rinunci alla ricerca del consenso a tutti i costi, rifiuti l'aggressività e non ceda al modello competitivo. "Beati gli operatori di pace", ha ricordato citando il Discorso della Montagna. "Questa Beatitudine ci riguarda tutti, ma in modo particolare voi giornalisti: siete chiamati a raccontare il mondo senza separare la verità dall'amore con cui dobbiamo cercarla". Un forte appello è stato poi rivolto contro l'uso ideologico del linguaggio. "Grazie per aver saputo andare oltre stereotipi e luoghi comuni", ha detto il Papa. "Una delle sfide più urgenti oggi è uscire dalla 'torre di Babele' fatta di linguaggi privi d'amore, spesso ideologici o faziosi. La comunicazione non è solo trasmissione di informazioni, ma creazione di una cultura, di spazi di dialogo, umani e digi-



tali". Sul fronte delle sfide future, il Pontefice ha posto l'accento sull'intelligenza artificiale. "Ha un potenziale immenso, ma richiede responsabilità e discernimento per orientarla al bene comune". E ha richiamato tutti - "secondo l'età e i ruoli sociali" - a sentirsi corresponsabili in que-

sto processo. Particolarmente toccante il passaggio dedicato alla libertà di stampa. Papa Leone XIV ha ricordato i giornalisti incarcerati o uccisi per aver cercato la verità. "La Chiesa è solidale con loro", ha affermato, suscitando un nuovo applauso. "Questi testimoni - ha

proseguito - mostrano il coraggio di chi difende la dignità, la giustizia e il diritto dei popoli a essere informati. Solo popoli informati possono compiere scelte libere. La loro sofferenza interroga le coscienze delle nazioni". Il Papa ha infine invitato tutti, Chiesa e media, ad

accettare la sfida del tempo presente, senza arrendersi alla mediocrità. "Viviamo tempi difficili, ma sono i nostri tempi. Come ci ricorda Sant'Agostino: 'Viviamo bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi'".

Foto credit Federico Ciolli

Souvenir di Papa Leone XIV già richiestissimi in via della Conciliazione

"Souvenir, fedeli e turisti non vogliono altro"



Cartoline, segnalibri, santini e calamite con l'immagine di Papa Leone XIV hanno fatto la loro comparsa nelle vetrine dei negozi di via della Conciliazione. A pochi giorni dall'elezione, fedeli e turisti hanno preso d'assalto le attività commerciali attorno alla Basilica di San Pietro per assicurarsi un ricordo del nuovo Pontefice. Le fotografie più gettonate sono quelle della prima apparizione alla Loggia centrale, con il Papa ritratto mentre saluta la folla o con le mani giunte, sullo sfondo l'immancabile Cupolone.

"Tutti entrano e chiedono souvenir di Leone XIV, non vogliono altro", racconta all'Adnkronos un commerciante della zona. Anche allo Store ufficiale del Giubileo, in via della Traspontina, le richieste sono in aumento. "Le magliette sono arrivate il giorno dopo l'elezione. Gli altri articoli sono ancora in produzione, dovrebbero arrivare dalla prossima settimana", spiega Gino Conversi, direttore marketing della società che cura i prodotti ufficiali. Le t-shirt, disponibili in blu o nero, riportano la stampa della talare bianca con le scritte 'Habemus Papam' e 'Leone XIV'.

Non tutti, però, hanno potuto avviare la produzione. In diversi attendono ancora l'autorizzazione del Vaticano per l'utilizzo dell'immagine ufficiale del nuovo Papa. "Le aziende sono in attesa. L'altroieri è stata pubblicata la foto ufficiale con la firma autografa, forse tra oggi e domani riusciremo ad avere il via libera", spiega Francesco della Libreria San Paolo. Nel frattempo, cresce anche l'interesse per conoscere meglio il nuovo Pontefice. "Tanti ci chiedono libri su Leone XIV, ma siamo ancora in attesa. I fornitori ci hanno mostrato qualche scheda, ma nulla di definitivo", continua Francesco. Per ora, i volumi più venduti restano quelli dedicati al Conclave. "Martedì dovrebbe uscire un numero speciale di Famiglia Cristiana", anticipa. Stessa situazione alla libreria Ancora: "Speriamo che il Vaticano rilasci l'autorizzazione questa settimana, ma non abbiamo ancora certezze".

Card. Lojudice: "Papa Leone XIV ha nel Dna il dialogo tra culture"

"Quando ha annunciato il nome pontificale nella Cappella Sistina non mi sono sorpreso: come per Leone XIII, la questione sociale è sempre stata la sua priorità". A parlare è il cardinale Augusto Paolo Lojudice, presidente della Conferenza episcopale toscana e arcivescovo di Siena, che ha collaborato con Papa Leone XIV all'interno del Dicastero per i vescovi. In un'intervista a La Stampa, Lojudice descrive il nuovo Pontefice come una figura "dai modi informali e affabili", capace di "levigare le asperità ma con

grande determinazione". Una leadership, spiega, maturata in anni di esperienze diversificate, sia nei ranghi dell'Ordine agostiniano sia nelle diocesi e negli uffici della Curia romana. "Conosce il centro e le periferie. È una figura rara per la sua umanità e capacità di dialogo". Secondo il cardinale, anche questo pontificato si muoverà nel solco della continuità: "Ciascun Papa ha il proprio stile, ma la Chiesa va sempre avanti. Francesco ha scelto di innovare anche visivamente l'istituzione, rompendo consuetudini non



più adeguate. Leone XIV continuerà su questo cammino". Lojudice ricorda anche alcuni momenti condivisi

con l'allora cardinale Prevost durante le riunioni a Roma, segnate da "umanità e pacatezza". Un clima che il presule contribuiva ad allietare con dolci tipici senesi, tanto che Prevost esclamava spesso: "Quanto è bella Siena!". Infine, un commento sul richiamo del Papa all'uso responsabile dell'intelligenza artificiale: "Vuole orientare la ricerca scientifica al servizio del bene comune, dello sviluppo umano e sociale. Leone XIII aveva fatto lo stesso di fronte ai rischi di sfruttamento legati alle macchine nell'Ottocento".

Il ministro Valditara ha partecipato al Consiglio dell'Istruzione a Bruxelles Presentata la proposta sul divieto del cellulare nelle scuole

“Discuteremo questa iniziativa che è stata presentata dall'Italia” sul divieto ai cellulari nelle scuole dell'Unione Europea per gli studenti fino ai 14 “sottoscritta da diversi paesi dell'Unione, tra cui Austria, Francia, Ungheria, Italia, Slovacchia, Svezia, che l'hanno sottoscritta espressamente. Poi vi è già l'appoggio annunciato di Lituania, Cipro, Grecia e Belgio, ma altri paesi dovrebbero supportare questa nostra mozione”.



Lo dice il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, in un punto stampa a Bruxelles dove partecipa al Consiglio Istruzione, gioventù, cultura e sport, aggiungendo poi che “la Presidenza polacca ha appoggiato questa proposta”. Il ministro spiega che “proponiamo di eliminare i cellulari dalle scuole dell'Unione Europea sicuramente sino a 14 anni ma stiamo appunto ragionando se non sia opportuno anche estendere ulteriormente questo divieto come qualche altro paese non soltanto europeo affatto. I dati sono drammatici e hanno un duplice impatto: innanzitutto un impatto sul sviluppo psico emotivo del giovane, difficoltà di concentrazione, difficoltà nella memorizzazione, persino nello sviluppo della fantasia. C'è una crescita psicologica che viene in qualche modo dall'abuso del cellulare danneggiata. Poi c'è il tema dell'impatto sulla didattica”. “Quando abbiamo organizzato a Trieste il G7 istruzione l'anno scorso - ricorda Valditara - abbiamo invitato anche l'Ocse e l'Ocse nel suo intervento ha dimostrato come vi sia un impatto negativo nell'uso del cellulare a fini didattici anche per materie che apparentemente dovrebbero essere meno sensibili. Si è fatto l'esempio della matematica. Questo per quale motivo? Perché il cellulare indurrebbe a distrazione e quindi ovviamente non garantirebbe quelle condizioni per eccellenti performance. Poi c'è il tema anche di come gestire le nuove tecnologie, di come gestire anche l'utilizzo del cellulare, perché è evidente che la scuola può vietare, non lasciare utilizzare il cellulare, però il cellulare è uno strumento che circola. Purtroppo anche molte famiglie danno il cellulare a figli molto piccoli. Allora da questo punto di vista voglio ricordare anche quanto La Polizia Postale italiana ha più volte anche rammentato, attenzione, perché nel web e quindi dietro l'utilizzo del cellulare, un cellulare incustodito, lasciato nelle mani di un bambino ai 7, 8, 9, 10 anni, si possono nascondere dei pericoli molto seri. Pericoli innanzitutto di pedopornografia, ma non soltanto, giochi violenti, sfide addirittura che possono portare, qui tocchiamo anche l'altro grande tema dei social, a dei danni molto seri, anche fisici”.

Meloni domenica avrà un colloquio con il cancelliere tedesco Merz

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz incontrerà domenica 18 maggio il presidente del Consiglio Giorgia Meloni a margine della cerimonia di intronizzazione di Papa Leone XIV che si terrà a Roma. Lo ha dichiarato il portavoce del governo tedesco Stefan Kornelius. “Era desiderio di entrambe le parti rendere possibile questo appuntamento molto, molto rapidamente. Merz e Meloni si conoscono da molto tempo e hanno un ottimo rapporto”, ha dichiarato Kornelius.



E accusa Mosca di prendere tempo per occupare nuovi territori Tajani al Weimar+ di Londra: “Uniti per la pace in Ucraina”

C'è un'unità d'intenti tra i Paesi più importanti dell'Unione europea sul da farsi e sull'importanza che ci sia un cessate il fuoco in Ucraina che garantisca un dialogo sostanzioso e foriero di buoni risultati: “In caso la Federazione Russa non volesse proseguire verso la pace saremmo pronti a intervenire con le sanzioni a Bruxelles”. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Antonio Tajani in un punto stampa a margine della riunione in formato Weimar+ a Londra. “Voglio avere fiducia” e “mi auguro che la Russia agisca in questa direzione, perché ormai la palla è nelle mani dei russi. Noi abbiamo fatto tutto ciò che era possibile per sostenere la fine della guerra, però la fine della guerra non può essere la sconfitta dell'Ucraina,



quindi un cessate il fuoco e dialoghi a Istanbul tra ucraini e russi. Toccherà a loro trovare un accordo ma deve esserci un cessate il fuoco per permettere che il dialogo proceda nella migliore maniera possibile. Su questo c'è un'unità d'intenti”, ha

detto il ministro. Ma, ribadisce Tajani, “se si arrivasse a un concreto accordo per avviare un negoziato di pace fra Russia e Ucraina non sarebbero necessarie nuove sanzioni”. “Mi auguro che questo non serva ma siamo pronti, perché se la Russia

continua a violare il diritto internazionale, a cercare di occupare i territori ucraini e a sottomettere l'Ucraina, noi dobbiamo dare un chiaro segnale”, ha aggiunto. “La Russia è sempre responsabile di tutto. È stata responsabile dell'aggressione e oggi è responsabile della possibilità di avviare una stagione di pace”, ha spiegato. “Noi ci auguriamo che il cessate il fuoco arrivi prima dell'inizio del negoziato”, ha detto il ministro. “Non si possono fare trattative serie per arrivare alla pace mentre si combatte, mentre Putin cerca di utilizzare il periodo della trattativa per occupare altri territori. Sosteniamo l'Ucraina, non soltanto perché è un Paese candidato a far parte dell'Unione europea ma anche perché difendiamo il diritto internazionale. Questo è un principio: non può passare” che “un Paese più grande invada il più piccolo”, ha aggiunto. La Russia cerca di prendere tempo a causa di problemi economici e per poter occupare nuovi territori, ha ribadito Tajani. “Il presidente russo Vladimir Putin ha un problema: l'aver convertito tutta l'economia in un'economia di guerra. Ha un milione di uomini in armi che guadagnano più di quanto guadagna un operaio in Russia. Quindi lui cerca, secondo me, di prendere tempo e cerca anche di occupare nuovi territori. Questo non può accadere. Si è arrivati a una svolta, quella di una possibile trattativa a due. Si deve andare avanti in questa direzione. Se non si va avanti in questa direzione, Putin se ne deve assumere di fronte al mondo la responsabilità”, ha aggiunto Tajani. L'Italia è stata parte di tutte le decisioni importanti relativamente agli sforzi diplomatici sull'Ucraina, ha affermato Tajani. “La presidente del Consiglio ha partecipato in videoconferenza al vertice” che si è svolto sabato a Kiev, ha ricordato Tajani rispondendo a chi sostiene che l'Italia fosse assente. “Mi pare che siamo stati protagonisti di tante iniziative, basti pensare a quello che abbiamo fatto per raggiungere la pace fra Pakistan e India e quello che stiamo facendo in Cisgiordania e a Gaza. Mi pare che l'Italia e il suo governo, il più stabile in Europa, abbia sempre dimostrato di essere all'altezza della situazione”, ha aggiunto il ministro.

La premier incontra Mitsotakis: solido il rapporto Italia-Grecia

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha accolto il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis a Villa Doria Pamphilj, Roma, per il vertice intergovernativo Italia-Grecia. Le due nazioni sono legate da un solido rapporto di amicizia, anche grazie alla stessa appartenenza geografica vantano fortissimi legami culturali e stretti rapporti di collaborazione in numerosi settori, dall'energia ai trasporti, dalla difesa alla sicurezza. Molto ampia è la cooperazione economica fra i due Stati: l'Italia è il primo partner commerciale della Grecia. I due leader si sono confrontati sui temi più importanti dell'agenda europea e internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina, la situazione in Medio Oriente, il dossier migratorio e il sostegno al percorso di riunificazione all'Europa dei Balcani occidentali. È

seguita una sessione plenaria di lavoro con le rispettive delegazioni, la cerimonia di scambio degli accordi, l'adozione di una dichiarazione congiunta e dichiarazioni alla stampa. Per il governo italiano sono stati presenti il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi e la sottosegretaria degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Maria Tripodi.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar







Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Non è ancora stabilito un obiettivo numerico per la sua riduzione

Starmer annuncia il piano sull'immigrazione

Almeno 10 anni negli Uk per la cittadinanza

Il primo ministro britannico, Keir Starmer, ha lanciato ieri il piano del suo governo sull'immigrazione. Ha promesso che ridurrà il numero di immigrati e renderà più difficile stabilirsi nel Regno Unito, affrontando una questione che da anni tormenta i governi che si succedono e che ha alimentato l'ascesa del partito anti-immigrati Reform UK che potrebbe minacciare l'establishment politico del Paese. Starmer, il cui partito laburista di centro-sinistra ha ottenuto una vittoria schiacciante nelle elezioni dello scorso luglio, affronta la pressione degli elettori, sempre più frustrati dagli alti livelli di immigrazione che molti ritengono abbiano messo a dura prova i servizi pubblici e alimentato le tensioni etniche in alcune parti del Paese. "Ogni aspetto del sistema di immigrazione - lavoro, famiglia e studio - sarà rafforzato in modo da avere un maggiore controllo", ha dichiarato Starmer durante un discorso a Downing Street. Starmer non ha fissato un obiettivo numerico per la riduzione dell'immigrazione, ma ha promesso anche che combatterà le bande



Credits: Associated Press/LaPresse

criminali di trafficanti che organizzano i viaggi per arrivare nel Regno Unito. La maggior parte degli immigrati dovrà vivere nel Regno Unito per 10 anni, invece degli attuali 5, per poter ottenere la cittadinanza, ha affermato Starmer, con tempi d'attesa più brevi per coloro che contribuiscono e si integrano. Il Partito Laburista e i conservatori di centro-destra, da tempo partiti dominanti nella politica britannica, hanno entrambi visto crollare il loro sostegno nelle recenti elezioni per i Consigli comunali e per le cariche di sindaco. L'immigrazione è una questio-

ne importante nel Regno Unito da decenni, soprattutto dal 2004, quando l'Unione europea si è allargata all'Europa orientale. Mentre la maggior parte dei Paesi dell'Ue ha limitato l'immigrazione dai nuovi Stati membri per un periodo di anni, il Regno Unito ha immediatamente aperto il proprio mercato del lavoro, attirando un flusso di nuovi arrivati. Nel 2010 l'allora primo ministro David Cameron si era impegnato a ridurre l'immigrazione netta annuale a meno di 100mila persone, un obiettivo che 4 governi conservatori non sono riusciti a raggiungere.

Nel 2016 la rabbia per l'incapacità del governo di controllare l'immigrazione dall'Ue è stata un fattore determinante nel voto della Gran Bretagna a favore dell'uscita dall'Unione. Ma la Brexit non ha fatto nulla per ridurre il numero di persone che entrano nel Paese con visti di lavoro, studio e ricongiungimento familiare. Secondo i dati ufficiali, l'immigrazione netta, cioè il numero di persone che entrano nel Regno Unito meno quelle che lo lasciano, ha raggiunto più di 900mila unità nell'anno fino a giugno 2023, quasi quattro volte il livello pre-Brexit. È scesa a 728mila nell'anno fino a giugno 2024. Negli ultimi anni i timori che il governo abbia perso il controllo delle frontiere britanniche sono stati alimentati dalle migliaia di migranti che entrano nel Regno Unito a bordo di gommoni che attraversano la Manica gestiti da trafficanti di esseri umani. Secondo le statistiche del governo, lo scorso anno circa 37mila persone hanno attraversato la Manica su piccole imbarcazioni, in calo rispetto alle 45.755 del 2022.

Rafforzato il partenariato digitale Ue-Tokyo



L'Ue e il Giappone hanno tenuto a Tokyo il terzo Consiglio di partenariato digitale per rafforzare la cooperazione tecnologica e digitale tra l'Ue e il Giappone. Il Consiglio è stato copresieduto da Henna Virkkunen, vicepresidente esecutiva per la sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, insieme a Masaaki Taira, ministro per la trasformazione digitale, Masashi Adachi, ministro degli affari interni e delle comunicazioni, e Shinji Takeuchi, viceministro dell'economia, del commercio e dell'industria. Di fronte alle attuali incertezze geopolitiche globali, l'Ue e il Giappone hanno ribadito la crescente importanza del loro partenariato - scrive la Commissione europea -. Riconoscono la necessità di rafforzare la loro competitività e promuovere un approccio alla governance digitale globale basato sui valori. Inoltre, mirano a rafforzare la loro sicurezza economica promuovendo la resilienza nelle tecnologie digitali critiche. Sulla base del successo dell'attuazione del loro partenariato digitale, hanno esaminato i progressi compiuti dal secondo Consiglio del partenariato digitale nel 2024. L'Ue e il Giappone hanno convenuto di cooperare ulteriormente sulle tecnologie digitali fondamentali quali l'intelligenza artificiale (IA), il 5G/6G, i semiconduttori, il calcolo ad alte prestazioni e la tecnologia quantistica. Rafforzeranno inoltre la loro collaborazione in materia di governance dei dati e piattaforme online, cavi sottomarini, connettività artica, identità digitali, servizi di fiducia e sicurezza cibernetica. Il 13 maggio, il vicepresidente esecutivo Virkkunen e il ministro giapponese per la politica scientifica e tecnologica Minoru Kiuchi firmeranno una lettera di intenti sulla tecnologia quantistica. Ciò rafforzerà la cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia quantistica, affrontando sfide globali quali i cambiamenti climatici, le catastrofi naturali, la scienza dei materiali, la sicurezza informatica e la sostenibilità energetica.

Argentina, trovati documenti nazisti negli archivi

La Corte suprema dell'Argentina ha rinvenuto nei propri archivi documentazione relativa al regime nazista, fra cui materiale propagandistico utilizzato per diffondere l'ideologia di Adolf Hitler nel Paese sudamericano. Lo riferiscono ad Associated Press fonti della Corte, spiegando che il materiale è stato rinvenuto durante i preparativi per la creazione di un museo dedicato ai documenti storici del tribunale stesso. Fra le carte sono state rinvenute cartoline, fotografie e materiale propagandistico della Germania nazista. Alcuni dei materiali "avevano lo scopo di consolidare e diffondere l'ideologia di Adolf

Hitler in Argentina, nel pieno della Seconda guerra mondiale", ha affermato il funzionario. Si ritiene che le scatole siano collegate all'arrivo a Buenos Aires, il 20 giugno 1941, di 83 pacchi inviati dall'ambasciata tedesca a Tokyo a bordo del piroscafo giapponese 'Nan-a-Maru'. All'epoca la missione diplomatica tedesca in Argentina aveva chiesto il rilascio del materiale, sostenendo che le scatole contenevano effetti personali, ma la Divisione Dogane e Porti l'aveva bloccato. Il presidente della Corte suprema, Horacio Rosatti, ha ordinato la conservazione del materiale e un'analisi approfondita.



Hamas ha rilasciato l'ostaggio americano

"Edan Alexander, ostaggio americano che si pensava fosse morto, sarà rilasciato da Hamas. Ottima notizia!". Lo scrive il presidente Usa, Donald Trump, in un post sul suo social Truth. Edan Alexander è un ostaggio americano-israeliano. Soldato, è stato rapito dalla sua base militare nel sud di Israele durante l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 che ha scatenato la guerra a Gaza ed è detenuto nella Striscia. Hamas ha annunciato domenica che avrebbe liberato Edan Alexander come gesto di buona volontà nei confronti dell'amministrazione Trump. Le autorità israeliane avevano già confermato il rilascio di Alexander, senza però specificare quando sarebbe avvenuto, Hamas invece ha



Credits: Associated Press/LaPresse

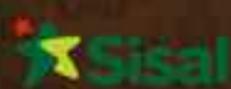
fatto sapere che il rilascio è avvenuto ieri. Si tratterà del primo rilascio di un ostaggio da quando Israele ha rotto il cessate il fuoco di 8 settimane con Hamas a marzo. Trump martedì arriverà in Medio Oriente, dove farà tappa in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti. La famiglia di Alexander, che vive negli Stati Uniti, secondo il Forum delle famiglie degli ostaggi si sarebbe recata in Israele.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Quattro arresti e altre 11 denunce. Notificati anche 9 ordini di allontanamento

Weekend, centro storico nel mirino

Controlli dei Carabinieri di Roma

Prosegue il rafforzamento dei servizi di controllo dei Carabinieri del Gruppo di Roma per garantire la sicurezza per contrastare ogni forma di illegalità e degrado nel centro storico della Capitale, con particolare attenzione nei luoghi di maggiore afflusso, presso le fermate metropolitane e bus e a bordo dei mezzi pubblici, e lungo le vie commerciali più trafficate. In questo contesto, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro, nel fine settimana, hanno arrestato 4 persone e ne hanno denunciate altre 11, notificando anche 9 ordini di allontanamento.

Contrasto alla truffa delle campanelle - Nello specifico, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno denunciato due cittadini romeni, di 29 e 37 anni, sorpresi in via Gabriele D'Annunzio, Rione Campo Marzio, sorpresi sulla sommità della scalinata del Pincio mentre invitavano i passanti, soprattutto turisti stranieri, a scommettere denaro al gioco delle tre campanelle, traendoli in inganno inscenando giocate con facili vincite, favoriti da complici riusciti a dileguarsi. I Carabinieri hanno



sequestrato 400 euro trovati in loro possesso. Poco dopo, in serata, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno denunciato altri 6 cittadini romeni. Tre rintracciati e riconosciuti quali autori della truffa del gioco delle tre campanelle denunciata lo scorso 7 maggio da un turista straniero e altri 4 sorpresi e bloccati in via delle Muratte, Rione Colonna, mentre invitavano i turisti a partecipare al gioco delle tre campanelle. I Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 370 e 120 sterline. A carico degli 8 denunciati, i Carabinieri hanno notificato loro l'ordine di allontanamento

per 48 ore ed elevato la sanzione amministrativa di 400 euro. **Sanzionata guida turistica abusiva al Colosseo** - Gli stessi Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia sono intervenuti in piazza del Colosseo, su richiesta del personale addetto alla vigilanza del monumento, ed hanno identificato e sanzionato amministrativamente una 42enne turca sorpresa ad esercitare l'attività di guida turistica senza titolo abilitativo. Nei suoi confronti è stato emesso anche un ordine di allontanamento per 48 ore dall'area archeologica. **Controlli anti-borseggio** - Mirati controlli presso le ferma-



te metropolitane hanno portato all'arresto di 4 persone, tutte senza fissa dimora e con precedenti, gravemente indiziate del reato di furto aggravato. Due cittadini cileni, di 25 a 63 anni, bloccati sulla banchina della fermata metro Flaminia subito dopo aver asportato con destrezza, approfittando della calca all'esterno del vagone metropolitano, uno smartphone dalla tasca posteriore dei pantaloni di un turista. Invece, i Carabinieri della Stazione Roma Macao hanno arrestato due cittadini romeni, di 40 e 54 anni, bloccati presso la mentre scendevano dal convoglio alla fermata metro Barberini subito

dopo aver asportato con destrezza, approfittando della calca, il portafoglio dalla tasca anteriore dei pantaloni di un turista. Nel corso dell'identificazione, il 54enne è risultato anche colpito da un provvedimento di revoca del decreto di sospensione dell'ordine di esecuzione per la carcerazione e ripristino dell'ordine medesimo, emesso in data 20 luglio 2023 dal Tribunale di Milano, dovendo scontare 8 mesi di reclusione per furto aggravato. L'uomo è stato condotto nel carcere di Rebibbia. Altri tre cittadini romeni sono stati invece denunciati a piede libero perché riconosciuti dai Carabinieri



della Stazione Roma Via Vittorio Veneto, quali autori del furto di un portafoglio, e successivo indebito utilizzo del bancomat in esso contenuto, avvenuto lo scorso 15 marzo all'interno della metropolitana, sulla tratta Barberini/Spagna, ai danni di un turista. Le vittime di furto hanno presentato regolare denuncia querela presso i vari Comandi Stazione dei Carabinieri e la refurtiva recuperata è stata poi riconsegnata ad ognuna delle vittime. Gli arrestati sono stati condotti presso le aule dibattimentali di piazzale Clodio per il rito direttissimo al termine del quale gli arresti sono stati convalidati.

Al setaccio Pigneto, Malatesta e Torpignattara

Il bilancio del lavoro dei Carabinieri: una persona arrestata e 4 denunciate, tra cui due uomini per il "gioco delle tre carte". Controlli mirati anche agli esercizi commerciali

I Carabinieri della Stazione di Roma Torpignattara, con il supporto di altri militari della Compagnia Roma Casilina, del Nucleo Carabinieri Cinofili di Santa Maria di Galeria, del Gruppo Carabinieri Forestali di Roma e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, hanno svolto un servizio coordinato di controllo straordinario del territorio nei quartieri, Pigneto Malatesta e Torpignattara, finalizzato alla prevenzione e repressione della criminalità diffusa nelle aree urbane di periferia, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'at-

tività è di una persona arrestata e quattro denunciate alla Procura della Repubblica. Nel dettaglio, i militari hanno arrestato un cittadino della Guinea, di 24 anni, con precedenti, in quanto destinatario di una ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere emessa dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma, per cui è stato associato presso il carcere di Roma Rebibbia. Poco dopo, i Carabinieri hanno sorpreso e denunciato, per evasione, un romano di 34 anni, trovato fuori dall'abitazione, senza autorizzazione, in violazione della



misura degli arresti domiciliari a cui era sottoposto. Denunciato altresì un cittadino colombiano, di 18 anni, già noto alle forze dell'ordine, per aver fornito false generalità all'atto del controllo dei militari. Sorpresi in strada e denunciati, per esercizio di giochi d'azzardo, due cittadini pakistani, di 34 e 37 anni, sorpresi in via di Torpignattara, mediante l'utilizzo di uno sgabello e un tavolo, esercitavano il così detto "Gioco delle tre carte". Sottoposti a perquisizione, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato oltre alle carte da gioco anche il denaro, ritenuto il provento dell'attività illecita. Nel corso delle verifiche, i Carabinieri hanno ispezionato tre attività commerciali presenti su via di Torpignattara e via della Marranella, e hanno multato i titolari per un totale complessivo di 15.000 euro, per la violazione del divieto di commercializzazione di buste di plastica, sequestrandone quasi 18 kg. Complessivamente i Carabinieri hanno identificato 90 persone, ispezionato 3 esercizi commerciali e posto in essere diversi posti di controllo volti alla verifica del rispetto del codice della strada.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Nella mattinata odierna, i Carabinieri della Stazione di Labico, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma volta a tutelare le fasce deboli, allo scopo di rafforzare la prevenzione e accrescere la funzione di assicurazione sociale, hanno tenuto un incontro presso la chiesa "Sant'Andrea" di Labico (RM). All'appuntamento hanno partecipato i parroci Don Alessandro e Don Abramo, circa 50 fedeli, il Sindaco e i rappresentanti dell'Amministrazione comunale. L'evento è stato apprezzato dalla comunità labicana poiché, oltre ai consigli utili forniti dal Comandante della Stazione, è stata un'occasione di dialogo e di confronto. Nella circostanza a tutti i presenti sono state riferite dai Carabinieri le forme di truffa più frequenti commesse sul territorio con il duplice obiettivo di indurre a segnalare qualsiasi tentativo ai numeri di emergenza e soprattutto creare una rete

Labico, Carabinieri in Chiesa per prevenire le truffe contro le persone anziane

di protezione a più livelli di vicinanza alla vittima, costituita in primis da quella "familiare" (figli-nipoti-fratelli/sorelle) subito dopo dai "vicini", che svolgono un ruolo fondamentale specie nei condomini, poi sui "centri di aggregazione" costituiti appunto dalle parrocchie, centri anziani e circoli. Tutti i contesti che possono fornire un aiuto in più alla vittima in caso di difficoltà. È stata ribadita la necessità di rifiutare ogni forma di incontro a seguito di una telefonata che ingeneri nella vittima uno stato di preoccupazione e, laddove possibile, eseguire delle verifiche con parenti e vicini di casa. Infine agli anziani presenti è stato consegnato un



opuscolo informativo ove sono indicati, in maniera chiara e semplice, i consigli per evitare di rimanere vittima delle truffe tra i quali: attenzione ad aprire la porta agli sconosciuti, diffidare dalle apparenze, limitare la confidenza su internet.

Roma Capitale torna al centro dell'interesse per gli investimenti e le competenze, grazie a un dialogo sempre più concreto tra istituzioni e grandi realtà del mondo dell'innovazione e del digitale. Se ne è parlato ieri in Campidoglio durante il convegno "Roma AtTRAZIONE DIGITALE - Aziende, innovazione, sviluppo", promosso dalla presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. L'iniziativa, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, ha rappresentato un'occasione di confronto sul percorso intrapreso da Roma per diventare una città sempre più attrattiva, con uno sguardo rivolto alle sfide del futuro. Protagonisti del dibattito, accanto agli esponenti istituzionali, alcuni tra i principali player del settore dell'innovazione tecnologica e digitale, tra cui Google Cloud, Amazon Web Services, Cisco, TIM, Sophos, Veeam, Palo Alto Networks, Clearwater e Revobyte.

Dopo i saluti della presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli e del sindaco Roberto Gualtieri, sono intervenuti Riccardo Corbucci (presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione tecnologica), Francesco Sirabella (Revobyte), Raffaele Gigantino (Google Cloud), Gianmatteo Manghi (Cisco), Elio Schiavo (TIM), Marco D'Elia (Sophos), Stefano Cancian (Veeam), Michele Lamartina (Palo Alto Networks), Marco Morfino (Clearwater), Giulia Gasparini (Amazon Web Services). Le conclusioni sono state affidate al presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti. Ha moderato la giornalista Manuela Pelati. Presente anche la consigliera capitolina Valeria Baglio, capogruppo PD. "È stato un appuntamento prezioso di condivisione tra Roma Capitale e aziende leader nel settore tecnologico e digitale, uno degli asset su cui crediamo e puntiamo. Roma è tornata finalmente a muoversi verso il futuro ed è tornata attrattiva per gli investimenti, sia nazionali che internazionali. Pubblico e privato dialogano e fanno rete per una città moderna, innovativa, sostenibile e inclusiva, che punta alla crescita del comparto produttivo e imprenditoriale. È un processo che dobbiamo costruire insieme, facendo rete, mettendo a sistema le migliori energie, idee e risorse", dichiara la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

CONTRIBUTI AZIENDE REVOBYTE

Francesco Sirabella, Managing Director: "La crescita che Roma sta facendo registrare in molti indicatori relativi alla sua capacità di attrarre investimenti nel processo di digitalizzazione, anche grazie al PNRR, rende quanto mai attuale un'iniziativa che costituisca occasione per fare il punto e per disegnare opportunità future, ma che sia



In Campidoglio il convegno "Roma AtTRAZIONE DIGITALE" Roma Capitale e aziende dell'innovazione a confronto

Svetlana Celli: "Pubblico e privato insieme per una città moderna e attrattiva"

anche momento di confronto e di scambio tra tutti gli attori coinvolti nel percorso di rinnovamento. Siamo tutti fortemente convinti che solo attraverso una stretta collaborazione tra Amministrazione della città, Enti pubblici territoriali ed aziende operanti nel settore dell'Information Technology, possa rafforzarsi quell'intesa che diventi motore sempre più potente, non solo per accentuare e rendere più veloce il processo di innovazione e digitalizzazione ma anche e soprattutto per diffonderne i benefici alla collettività, sotto forma di maggiore efficienza e di semplificazione, con un occhio di riguardo al tema della sicurezza informatica".

GOOGLE CLOUD - Raffaele Gigantino, Country Manager at Google Cloud Italy: "Google Cloud è impegnata al fianco di aziende e Pubblica Amministrazione italiane per accelerare la trasformazione digitale. Crediamo che l'IA generativa offra opportunità uniche per innovare servizi pubblici e privati. Collaboriamo attivamente sul territorio per un'adozione responsabile dell'AI, puntando a migliorare l'efficienza, sostenibile, sicuro e connesso.

ner l'innovazione e rafforzare la competitività del Paese".

CISCO - Gianmatteo Manghi, CEO at Cisco Italy: "Offrire il nostro contributo alla transizione digitale di Roma è qualcosa che ci riempie di orgoglio. Siamo convinti che questo percorso di rinnovamento porterà la nostra bellissima capitale ad essere ammirata dal mondo non solo per il suo incomparabile valore storico e artistico, ma anche per essersi trasformata in una metropoli che volge lo sguardo al futuro. Per arrivare a tagliare rapidamente questo traguardo è necessario però uno sforzo comune, oltre a una visione collettiva da parte di tutti i protagonisti coinvolti in questa sfida".

TIM - Elio Schiavo, Chief Enterprise and Innovative Solutions Officer di TIM: "Siamo la più grande realtà ICT italiana che si avvale di competenze specialistiche e tecnologie innovative come Cloud, IoT, Cybersecurity e AI e lavoriamo per le città del futuro. Il nostro modello di smart land si basa su una piattaforma di intelligenza urbana - già adottata da molti comuni - che aiuta le comunità a evolvere in modo

sostenibile, sicuro e connesso. Analizziamo i dati in tempo reale per gestire le aree urbane e migliorare la vita dei cittadini. Valorizziamo il patrimonio artistico e culturale italiano con soluzioni di eXtended reality, creando nuove esperienze turistiche che rendono esportabili le bellezze del nostro Paese. Come TIM siamo anche il principale azionista del Polo Strategico Nazionale, progetto chiave del PNRR, fondamentale per dotare le PA di un Cloud affidabile e sicuro, in linea con gli standard più avanzati".

SOPHOS ITALIA - Marco D'Elia, Country Manager: "L'impatto sempre più aggressivo degli attacchi informatici sulle reti di aziende pubbliche e private rappresenta una sfida centrale nei processi di digital transformation. Roma, in qualità di capitale e di sede delle più importanti istituzioni ed enti pubblici, non può che essere al centro dell'attenzione di tutti i player che operano nel campo della cybersecurity. Sophos è da tempo impegnata nello sviluppo di una rete di Partner sul territorio che coniughi un'offerta tecnologica capace di fronteggiare le minacce più complesse con servizi di managed detection and response, oggi indispensabili per affiancare i team IT aziendali con risorse dotate di competenze estremamente specifiche che si facciano carico del monitoraggio continuativo e proattivo del perimetro aziendale.

se con servizi di managed detection and response, oggi indispensabili per affiancare i team IT aziendali con risorse dotate di competenze estremamente specifiche che si facciano carico del monitoraggio continuativo e proattivo del perimetro aziendale.

VEEAM SOFTWARE - Stefano Cancian, Country Manager: "Veeam riconosce che i dati sono il cuore pulsante delle attività aziendali e della PA. In un contesto in cui la "tempesta perfetta" di crescita esponenziale dei dati, della complessità e del ransomware minaccia la sicurezza delle informazioni, proteggersi diventa cruciale. La "Data Resilience" emerge come risposta strategica, garantendo che le organizzazioni possano riprendersi rapidamente da eventi imprevedibili e da attacchi esterni. Roma, sede di importanti enti pubblici e aziende, necessita di un potenziamento tecnologico significativo in questo senso. Veeam continua ad investire su Roma, sul territorio della Capitale, anche insieme a partner tecnologici e consulenziali come Revobyte, supportando la realizzazione

di iniziative e progetti come "Roma -AtTRAZIONE DIGITALE", per sottolineare l'impegno a portare la resilienza dei dati nel cuore dell'Italia". PALO ALTO Networks - Michele Lamartina, Regional Vice President Italia, Grecia, Cipro & Malta di Palo Alto Networks: "Roma rappresenta un polo strategico per la cybersecurity e un mercato chiave per Palo Alto Networks. Investiamo sul territorio per aiutarla a diventare una Smart City all'avanguardia, supportandone la trasformazione digitale, con tecnologie di sicurezza avanzate e il massimo supporto del nostro team tecnico per rispondere alle esigenze di ogni azienda. Il nostro impegno ha l'obiettivo di rendere la capitale un modello di riferimento dotato di un'infrastruttura sempre più sicura e resiliente, in grado di proteggere cittadini e imprese da minacce cyber sofisticate. Crediamo fortemente nel potenziale di Roma come hub tecnologico e siamo pronti a contribuire al suo costante sviluppo".

CLEARWATER ITALIA - Marco Morfino, Managing Partner di Clearwater Italia: "Nel panorama digitale italiano, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dato ulteriore impulso a un mercato già in forte crescita, con tassi superiori a quelli del PIL nazionale. Una parte rilevante delle risorse è stata destinata alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sia centrale che locale, incentivando al contempo anche le aziende a partecipare pubblicamente a investire in innovazione tecnologica, sicurezza informatica e nuovi servizi digitali. Questo ha contribuito a consolidare il ruolo di Roma come polo strategico per la trasformazione digitale del Paese, diventando fulcro nell'attuazione di progetti innovativi e nella gestione delle risorse legate al PNRR"

AWS Italia - Giulia Gasparini, Country Leader: "Da anni AWS ha scelto Roma come una delle sedi per i propri uffici, credendo nel potenziale di questa città come polo di innovazione digitale. Il nostro impegno si concretizza nel supportare enti pubblici e imprese del territorio romano con la potenza e la flessibilità del cloud, permettendo loro di trasformare le idee in soluzioni concrete e scalabili. Attraverso l'accesso alle nostre tecnologie all'avanguardia, inclusa l'intelligenza artificiale, aiutiamo a costruire servizi più efficienti e centrati sul cittadino. Siamo convinti che Roma possa distinguersi come centro di eccellenza tecnologica, valorizzando il suo patrimonio unico attraverso la digitalizzazione e l'innovazione responsabile".

Fonte Nuova, controlli dei Carabinieri a case per anziani. Chiusa una struttura

Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, unitamente a Carabinieri del Nucleo Antisofisticazione i e Sanità (NAS) e del Nil di Roma e personale dell'Asl Roma 5, nei giorni scorsi, hanno svolto un controllo ad una comunità alloggio per anziani sita nel comune di Fonte Nuova. All'esito delle verifiche, che hanno consentito di accertare la presenza di ospiti in numero superiore rispetto al consentito e carenze igienico sanitarie e strutturali (tra le quali presenza in alcuni locali di muffa ed umidità, mancanza dei PAI - Piani di assistenza individuali), nonché



irregolarità gestionali, il comune di Fonte Nuova ha disposto, con apposita ordinanza, la chiusura immediata della struttura e la revoca dell'autorizzazione. Il risultato è testimonianza dell'attenzione posta in essere dai Carabinieri della

Compagnia di Monterotondo alla particolare tematica, a tutela delle classi più anziane. Poche settimane fa, a seguito di ulteriori controlli svolti dai Carabinieri di Monterotondo unitamente a personale del NAS di Roma, un'altra struttura alloggiativa, sempre nel territorio di Fonte Nuova, è stata destinataria di analogo provvedimento di chiusura e revoca dell'autorizzazione da parte di quel comune; anche in quel caso furono riscontrate irregolarità strutturali/organizzative, nonché la presenza di un numero maggiore di ospiti rispetto al consentito.

Intervento da 900mila euro per 2,5 km di condotte idriche e rifacimento strade interessate

Campidoglio: Fosso dell'Osa Conclusa la nuova rete idrica



Un importante risultato è stato raggiunto nel quartiere di Fosso dell'Osa, nel Municipio VI, con il completamento dei lavori di creazione della nuova rete idrica che Roma Capitale ha effettuato tramite Acea Ato2. L'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli e il presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete con i responsabili di Acea Ato2 hanno partecipato l'altra sera all'evento di presentazione dei risultati, testimoniando l'impegno dell'amministrazione capitolina per il territorio che aspettava i lavori da oltre 10 anni. L'intervento è finanziato da Roma Capitale con un importo di circa 900mila euro, anche grazie ai contributi dell'Acru Fosso dell'Osa, versati dai cittadini residenti per i condoni e permessi di costruire rilasciati nel

tempo e destinati alla realizzazione di opere pubbliche nel territorio di pertinenza. Le lavorazioni rappresentano una fondamentale opera di infrastrutturazione idrica per il quadrante. La conclusione di questo intervento rappresenta un significativo passo avanti per il quartiere di Fosso dell'Osa, garantendo un servizio idrico efficiente e contribuendo al miglioramento complessivo della qualità della vita dei suoi abitanti. Roma Capitale e Acea continuano a lavorare insieme per potenziare le infrastrutture e i servizi per tutti i cittadini.

Dettagli dell'intervento

A partire dal 26 febbraio 2024, Acea Ato2 ha avviato l'intervento che è stato concluso; in particolare, i lavori hanno riguardato: Estensione della rete: 2.462 metri di nuove condotte idriche posate; Allacci realizzati: 91, per un totale di 100 abitazioni e 8 attività non

residenziali servite; Strade interessate: Via Piobbico, Via Tavullia, Via Cartoceto, Via Mogliano, Via Piandimeleto, Via Sassocorvaro, Via Offida, Via Moresco, Via Montelabbate, Via Del Passo del Lupo; Ripristino stradale: Completo rifacimento del manto stradale delle vie interessate, con uno strato di base di 7 cm e uno strato di usura di 3 cm, migliorando la viabilità e il deflusso delle acque meteoriche.

Le dichiarazioni

L'assessora Ornella Segnalini commenta: "Abbiamo mantenuto un impegno preso con i residenti di quest'area. La realizzazione di questa nuova rete idrica è un intervento concreto che risponde a un'esigenza fondamentale dei cittadini, migliorando significativamente la qualità della loro vita. Questo intervento non solo fornisce un servizio essenziale come l'acqua, ma ha anche portato al

refacimento completo del manto stradale, migliorando la viabilità e la sicurezza."

"Il lavoro fatto a Fosso dell'Osa è il segno tangibile dell'impegno che stiamo mettendo nel recupero delle nostre periferie, in particolare quelle più fragili. Queste aree, sorte spontaneamente, oggi sono diventate quartieri a tutti gli effetti, ed è compito dell'Amministrazione ricondurli ad un livello dignitoso di vivibilità dotandoli di tutti i servizi necessari ed essenziali per la quotidianità. Siamo quindi molto orgogliosi di questo intervento sia perché sana una situazione inaccettabile, la mancanza di acqua potabile per centinaia di persone, sia perché deriva da un lavoro sinergico tra diversi assessorati e dalla compartecipazione delle Acru", prosegue l'Assessore all'urbanistica Maurizio Velocchia. "Dopo anni di attese da parte dei cittadini, grazie al lavoro dell'as-

sessora Segnalini, degli uffici tecnici, di Acea e di tutta l'amministrazione capitolina, siamo riusciti ad inaugurare finalmente la rete dell'acqua potabile ad Osa. Un diritto fondamentale che non può essere messo in discussione. L'acqua che arriva in casa non è solo un servizio: è un segno concreto di cittadinanza, di dignità, di salute pubblica. E di attenzione ad ogni area della nostra città, migliorando la qualità della vita di tantissime persone", sostiene la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

"La nuova rete idrica a Fosso dell'Osa - afferma il presidente della Commissione LIP Antonio Stampete - è un risultato importante, atteso da anni dai cittadini del Municipio VI. L'impegno di Roma Capitale e Acea Ato2 ha portato alla creazione di un'infrastruttura idrica moderna e necessaria per gli abitanti. Fondamentale anche il rifacimento stradale, che migliora viabilità e sicurezza. Un esempio di collaborazione tra istituzioni e cittadini per il bene del territorio. Continueremo a lavorare per infrastrutture efficienti in tutta la città, l'obiettivo è quello da qui in avanti, anche nella prossima consiliatura Gualtieri, di coprire tutti i territori di Roma dove sono ancora assenti i servizi primari".

Appuntamento all'Università Roma Tre con esperti, istituzioni e parti sociali. In primo piano cultura della prevenzione e azioni concrete

14 maggio, 15^a Giornata Nazionale per la Sicurezza nei Cantieri Confronto sulle Morti sul Lavoro

Mercoledì 14 maggio 2025, dalle ore 9.00 alle 18.30, si terrà presso l'Aula Magna "Adalberto Libera" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre la Quindicesima Giornata Nazionale per la Sicurezza nei Cantieri, promossa da Federarchitetti Roma.

Al centro dell'evento, una domanda tanto scomoda quanto imprescindibile: "Cosa possiamo fare in più per fermare le morti sul lavoro?" Un interrogativo che richiama l'urgenza di superare la semplice analisi per passare all'azione concreta, soprattutto in un settore come quello

dell'edilizia, dove nel solo 2024 si sono registrate oltre 1.090 vittime, 84 delle quali nel Lazio.

L'iniziativa, che dal 2010 gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e ha ricevuto 14 medaglie di rappresentanza, si propone come momento di confronto aperto tra professionisti, sindacati, istituzioni, associazioni di categoria, studenti e opinione pubblica. L'obiettivo è promuovere una cultura della sicurezza che non sia solo rispetto formale delle regole, ma assunzione condivisa di responsabilità.

Il programma della giornata prevede una doppia articolazione: una sessione mattutina

di formazione tecnica e una sessione pomeridiana di dibattito e proposta curata dal Comitato Scientifico.

Mattina: formazione e testimonianze

I lavori inizieranno alle ore 9.00, dopo il check-in dei partecipanti, con interventi dedicati a tematiche cruciali per la sicurezza nei cantieri: dalle "pratiche scorrette tollerate" alla storia e funzione dell'INAIL, fino all'intelligenza artificiale applicata alla sicurezza. Tra i relatori: l'architetto Giovanna Ressa, l'architetto Antonio Napolitano, e la dottoressa Debora Penco. Seguiranno contributi da parte

dell'ispettore del lavoro Paolo Santia e dell'architetto Graziano Tieri, che illustrerà anche un caso studio di "cantiere speciale".

Pomeriggio: voci dal territorio e dalle istituzioni

Nel pomeriggio, moderato dalla dottoressa Marinella De Maffutiis, si alterneranno quattro panel tematici. Il primo, dedicato ai tecnici, vedrà la partecipazione di architetti, ingegneri e geometri impegnati sul campo. Il secondo, promosso da Federarchitetti Roma, includerà la proiezione di uno stralcio del corto "C'era un rumeno a Roma" e l'intervento del presi-



dente Giancarlo Maussier. Prevista anche la partecipazione dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma, Ornella Segnalini. Il terzo panel coinvolgerà le principali associazioni e organizzazioni sindacali, tra cui CGIL, CISL, UIL, UGL, ANACI, ANMIL, INARCH e AIDIA. Nel quarto e ultimo panel,

spazio agli enti e alle istituzioni: tra i relatori, rappresentanti dell'INAIL, dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'Ambasciata della Romania e l'onorevole Cesare Damiano, già Ministro del Lavoro.

La giornata si concluderà alle 18.30 con la consegna degli attestati di partecipazione e dei simbolici elmetti.

Settantasette serate di musica, da giugno a settembre, in un'esplosione di generi, suoni e culture. Il Roma Summer Fest 2025 si conferma uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi dell'estate romana, con un cartellone di 70 date che lo consacra tra i festival musicali più importanti d'Europa. L'evento, ospitato negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, si preannuncia come un vero viaggio sonoro senza confini, capace di parlare a generazioni diverse e attraversare ogni latitudine musicale. La presentazione ufficiale si è tenuta alla presenza del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio, del Presidente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti, e dell'Amministratore Delegato della Fondazione Musica per Roma, Raffaele Ranucci.

«Con un programma di altissimo livello e l'atmosfera unica dell'Auditorium, il Roma Summer Fest è un'esperienza culturale straordinaria che rafforza il ruolo di Roma come capitale internazionale della musica e della creatività», ha dichiarato il sindaco Gualtieri.

Settantasette serate di musica, da giugno a settembre, in un'esplosione di generi, suoni e culture. Il Roma Summer Fest 2025 si conferma uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi dell'estate romana, con un cartellone di 70 date che lo consacra tra i festival musicali più importanti d'Europa. L'evento, ospitato negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, si preannuncia come un vero viaggio sonoro senza confini, capace di parlare a generazioni diverse e attraversare ogni latitudine musicale. La presentazione ufficiale si è tenuta alla presenza del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio, del

Si accende l'estate romana con 70 concerti e star internazionali

"We Are The Sound" Roma Summer Fest 2025



Presidente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti, e dell'Amministratore Delegato della Fondazione Musica per Roma, Raffaele Ranucci. «Con un programma di altissimo livello e l'atmosfera unica dell'Auditorium, il Roma Summer Fest è un'esperienza culturale straordinaria che rafforza il ruolo di Roma come capitale internazionale della musica e della creatività», ha dichiarato il sindaco Gualtieri.

Un festival che abbraccia il mondo

Il claim dell'edizione 2025, "We Are The Sound", sintetizza perfettamente lo spirito del festival: una celebrazione globale della musica. In cartellone nomi leggendari come Sting (7 luglio), Patti Smith (15 settembre), Skunk Anansie (8 luglio), Nile Rodgers & Chic (15 luglio), Stereophonics (29 agosto), Steve Hackett (6 settembre), Franz Ferdinand (30 ago-

sto), Morrissey (28 luglio) e Alanis Morissette (24 luglio). Tra i protagonisti anche Steven Wilson, Jon Batiste, Joe Bonamassa, Jimmy Sax, Stewart Copeland e la band bielorusca Molchat Doma. A portare in scena la potenza del rock alternativo saranno i Nick Cave & The Bad Seeds (21 e 22 luglio) e gli islandesi Sigur Rós, già sold out con due date a settembre.

Italia protagonista

Il festival celebra anche il meglio della musica italiana: Franco126 (6 e 8 giugno), Diodato (11 settembre), The Kolors, Benji & Fede, Psicologi, Afterhours, Edoardo Bennato, Nino D'Angelo, Serena Brancale, Serena Rossi, Loredana Bertè, e i Ricchi e Poveri, solo per citarne alcuni. Imponente anche il ritorno di Ludovico Einaudi, con sette concerti consecutivi alla Cavea (dal 12 al 18 giugno), mentre Daniele Silvestri sarà protagonis-

ta con quattro serate speciali a settembre.

Debutto dell'elettronica e nuovi spazi

Per la prima volta, il Roma Summer Fest apre ufficialmente alla musica elettronica, con una line-up d'eccezione che include Black Coffee (18 maggio), Paul Kalkbrenner (18 luglio), Jamie xx (12 luglio), Rufus Du Sol (sold out il 21 giugno), e l'italiano Asco, che fonderà il dj set con una vera orchestra dal vivo (20 giugno). Una delle grandi novità è l'utilizzo dei Giardini Pensili dell'Auditorium come palco per i djset serali, a partire dal 2 giugno. Un modo nuovo e coinvolgente di vivere le notti estive romane, tra musica, natura e spettacolo.

La Casa del Jazz entra nel cartellone

Altra novità importante: alcuni concerti si terranno anche alla Casa del Jazz, a partire dal 12 giugno con i Diritto su Cuba, seguiti da Ani Di Franco (14 giugno), Piers Faccini & Ballaké Sissoko (13 giugno), Casino Royale (23 giugno), Rokia Traoré (22 luglio) e Filippo Graziani con un omaggio al padre Ivan (6 agosto).

I saluti delle star

A impreziosire la presentazione, i videomessaggi di alcuni grandi protagonisti. Su tutti, quello di Sting, che ha salutato con entusiasmo il pubblico romano: «Ciao Roma! Vi aspetto nel bellissimo Auditorium per il Roma Summer Fest. Sarà una serata speciale. Suonare a Roma mi dà sempre emozione e grande energia. Ci vediamo a luglio». Con un'offerta musicale mai così ricca ed eterogenea, il Roma Summer Fest si prepara a scrivere un nuovo capitolo della sua storia, tra eccellenza artistica, innovazione e una città sempre più al centro della scena musicale internazionale.

La dedica Rap di GioGio alla Mamma dall'IPM:

«Tranquilla mamma, hai fatto un uomo»

"Una vita che non fa più rumore"

Da Casal del Marmo, il pezzo rap del diciottenne che racconta l'affetto per una madre lontana e il potere della musica come arma di riscatto personale

Arriva dall'Istituto Penale Minorile di Casal del Marmo l'ultima testimonianza della capacità di sublimazione e del valore terapeutico della musica per i ragazzi e le ragazze detenuti negli Istituti Penitenziari Minorili. Registrato nel contesto dei laboratori rap di CCO - Crisi Come Opportunità, "Una vita che non fa più rumore" è il pezzo rap che GioGio (nome di fantasia, ndr) ha dedicato alla madre, rimasta in Egitto, con la promessa di costruirsi un futuro tranquillo nonostante gli errori. Tranquilla mamma, hai fatto un uomo, canta l'appena diciottenne, emigrato da solo, a 15 anni, e sbarcato in Italia nel 2023. Nella musica ha trovato una valvola di sfogo alla sofferenza della lontananza e



al rimorso per gli sbagli commessi con il solo fine di mandare un po' di plata a casa. Passato di comunità in comunità, GioGio è arrivato a Casal del Marmo a dicembre 2024. La musica lo ha accompagnato in tutto il suo percorso: «ho sentito il rap per la prima volta da un giovanissimo artista egiziano», spiega. «Arrivato in Italia, ho iniziato

ad ascoltare Baby Gang, un rapper italo-marocchino, e il suo "Benvenuto in Italy" mi ha accolto sia nel paese che nel sogno della musica. Mi sono detto anch'io voglio fare rap». Malinconia alternata a speranza per il futuro, tra le strofe del pezzo registrato nell'IPM di Roma: ti sento accanto, in questo silenzio, canta il rap-

per alla madre, spero un domani di trovare il sole. Grato di avere la possibilità di scrivere e registrare anche in carcere, GioGio si sente fortunato ad avere accanto formatori che l'hanno fatto crescere, artisticamente e umanamente. «Quando ho cantato il pezzo a mia madre in videochiamata, tradotto in arabo, si è commossa molto. La voglia di riabbracciarla è ciò che mi fa andare avanti: voglio dimostrarle che sono cambiato».

Sono 569 i minori e i giovani adulti detenuti negli istituti penitenziari italiani, il dato più alto registrato negli ultimi 10 anni. Per CCO - Crisi Come Opportunità, è vitale fornire ai ragazzi e alle ragazze in custodia della giustizia degli stimoli concreti per affrontare quello che vivono in serenità e vedere delle opportunità nel proprio futuro. «Le emozioni e le esperienze più forti, se inespresse, diventano bombe a orologeria destinate a esplodere. Quando una cosa viene raccontata si riesce a guardarla dall'esterno, giudicarla e capirla» spiega Lucariello, rapper senior, socio e formatore dei laboratori rap di CCO insieme a Kento, artista rap a stretto con-

tatto con i giovani dei laboratori, che aggiunge: «La musica è in grado di offrire nuove opportunità a ragazze e ragazzi che pensano di non averne più». I laboratori rap negli IPM italiani sono organizzati dall'Associazione CCO - Crisi Come Opportunità nel con-

testo del progetto Presidio Culturale Permanente, nato per supportare giovani in momentanea difficoltà - tramite l'arte e la musica - per concentrare le loro energie nella costruzione di un significato concreto di realizzazione.

Il sindaco Gualtieri: "Valorizziamo il patrimonio in modo sostenibile" Palazzo delle Esposizioni, illuminazione magnifica

«La nuova illuminazione permanente per il Palazzo delle Esposizioni è magnifica, capace di esaltare ulteriormente la facciata di uno tra i luoghi simbolo della città. Come anche per piazza della Repubblica, è possibile costruire scenari affascinanti in grado di valorizzare in



modo sostenibile il patrimonio culturale e architettonico di Roma. Ringrazio Aretzi, Palaexpo, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e la Soprintendenza per questo intervento tanto suggestivo». Così, in una nota, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Più di 150 screening gratuiti del diabete: grande successo per "controlliAMOci"

Ad organizzare l'iniziativa di prevenzione e salute la Consigliera Adele Prosperi con Croce Rossa Italiana: al gazebo di Largo Almuneacar, effettuate misurazioni di glicemia, pressione, saturazione, circonferenza, peso, altezza e visita con medico diabetologo



«Una giornata di prevenzione, sensibilizzazione e di attenzione alla propria salute quella di ieri: "controlliAMOci" al Mercato del Venerdì di Cerveteri è stata un successo. Effettuati 154 screening del diabete gratuiti, con misurazione della glicemia, della pressione arteriosa, saturazione, circonferenza, peso, altezza e visita con il medico diabetologo. Una giornata importante, un'attività che si inserisce nell'ambito delle iniziative che da tempo sto por-

tando avanti nel territorio sul tema della prevenzione e della sensibilizzazione su quanto questa sia fondamentale per ognuno di noi". A dichiararlo è Adele Prosperi, Consigliera comunale di Cerveteri e promotrice dell'iniziativa, realizzata con la Croce Rossa Italiana che immediatamente, con la Presidente del Comitato Locale Santa Severa - Santa Marinella e i Volontari, ha accolto la proposta di dedicare una giornata di misurazioni gra-

tuite alla cittadinanza. «Sono estremamente soddisfatta di come la cittadinanza abbia accolto questa iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione - ha dichiarato la Consigliera comunale di Cerveteri Adele Prosperi - per l'intera durata dell'iniziativa, conclusasi nel tardo pomeriggio, abbiamo avuto un continuo arrivo di persone pronte ad impegnare pochi minuti della propria giornata per farsi un regalo bellissimo ed importantissimo come

quello della prevenzione. Il personale sanitario presente non si è limitato solamente a delle misurazioni: ha seguito con cura, passione e dedizione ogni persona, ogni singolo cittadino, fornendo anche informazioni utili e importanti, tutte estremamente apprezzate dai cittadini che hanno partecipato». «Quella di ieri è stata un'iniziativa a cui tenevo molto - aggiunge la Consigliera Prosperi - dati recenti stimano che oltre 800milioni di persone nel mondo

siano affette da diabete. Per questo sono felice che ci siano state così tante adesioni: prevenire è la prima cura per il nostro corpo, è il primo modo per stare bene e in salute». «Al termine di questa lunga giornata - conclude la Consigliera comunale Adele Prosperi - ci tengo a fare un ringraziamento sentito e di cuore al Comitato Locale Santa Severa - Santa Marinella di Croce Rossa Italiana, alla Presidente Rosanna Saba e a tutti i Volontari e

Volontarie: con loro, ho avviato già da tempo una solida e proficua collaborazione che sta dando vita ad una serie di iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e assistenza alla cittadinanza davvero importanti. Allo stesso tempo, ci tengo a ringraziare tutte le persone che sono venute al Gazebo allestito con Croce Rossa per eseguire lo screening: con un tempo relativamente breve, si sono fatte il regalo più grande e bello, quello della prevenzione!».

Si è svolto con grande partecipazione e interesse l'incontro pubblico organizzato dall'Amministrazione Comunale presso la frazione del Sasso, per discutere con i cittadini il futuro della nuova area verde recentemente acquisita dal Comune. L'incontro, molto sentito dalla comunità locale, ha rappresentato un momento storico: per la prima volta il Sasso potrà contare su uno spazio verde pubblico, un traguardo atteso da decenni. L'area, acquistata poche settimane fa dalla famiglia Patrizi, è frutto di un percorso amministrativo condiviso e determinato, volto a restituire al territorio spazi di aggregazione e vivibilità.

«Finalmente i cittadini del Sasso avranno uno spazio verde pubblico da poter vivere insieme. Grazie alla recente acquisizione a proprietà comunale di un'area verde di quasi 1 ettaro, dopo una attesa di più di un quarto di secolo, finalmente il Sasso avrà un punto

Partecipazione all'incontro pubblico sul futuro dell'area verde del Sasso

di ritrovo per le famiglie, per i ragazzi e per i bambini. Un luogo dove socializzare, fare sport e trascorrere del tempo all'aria aperta» - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti. «Durante l'incontro pubblico estremamente partecipato, abbiamo avuto modo di approfondire l'argomento proprio con coloro che ne diventeranno i fruitori. Insieme, in maniera condivisa con i cittadini, lavoreremo per rendere questo luogo uno spazio accessibile, inclusivo, destinato a tutte le fasce d'età, polivalente, dove poter organizzare eventi, appuntamenti culturali e attività per la comunità». Nel suo intervento, la Sindaca ha ripercorso la lunga storia del Campo del Sasso: «È



una vicenda che conosco e seguo da tanti anni, anche prima di diventare Sindaco, insieme ai cittadini, all'Associazione tra i Residenti di Castel del Sasso e agli uffici comunali. In passato quell'area rappresentava già un punto di aggregazione. Abbiamo tentato più volte di acquisirla anche tramite donazione, ma ciò non è

stato possibile. Per questo abbiamo avviato l'intero iter per l'acquisto: dopo i frazionamenti, una valutazione OMI, una perizia giurata e l'individuazione delle risorse necessarie, siamo riusciti a concludere l'iter e oggi quell'ettaro di terra è finalmente patrimonio di tutti».

«Ora che il Comune è diventato a

tutti gli effetti proprietario dell'area - ha concluso - l'obiettivo è renderla uno spazio fruibile da tutta la cittadinanza, non solo del Sasso, ma anche delle frazioni e del territorio circostante queste le richieste che abbiamo raccolto durante l'incontro pubblico». Durante l'incontro sono stati illustrati anche altri importanti interventi in corso sul territorio. In particolare, è stato fatto il punto sui lavori relativi ai nuovi allacci al depuratore gestito da Acea e sul cantiere aperto sul quadrante di Pian della Carlotta dov'è in corso la bonifica dell'intera rete idrica grazie ad un piano di efficientamento fortemente voluto dall'amministrazione. Spazio anche alla viabilità: è stato ricordato l'intervento di riasfaltatura su via Montori Patrizi, i cui lavori verranno realizzati entro l'estate e quello già eseguito lo scorso anno in località Due Casette, che ha riguardato la sistemazione di piazzale Pagliuca e del tratto

comunale della Furbara Sasso. Infine i cittadini sono stati aggiornati sulle attività relative al cimitero del Sasso: sono infatti in fase di studio e progettazione gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione complessiva dell'intera struttura, con l'obiettivo di restituire decoro e funzionalità a un luogo di grande valore per la comunità, a breve verrà consegnata la perizia geologica che ci consentirà di procedere.

L'incontro si è svolto in Via Furbara Sasso alla presenza del Vicesindaco Riccardo Ferri, degli Assessori Francesca Cennerilli e Alessandro Gazzella, e dei Consiglieri comunali Linda Ferretti, Enrico Alessandrini e Arianna Mensurati. L'appuntamento si è concluso con un invito alla cittadinanza a continuare a partecipare attivamente alla vita pubblica e alla progettazione condivisa degli spazi comuni, per costruire insieme il futuro delle nostre comunità.

Dal 18 maggio al via la nuova edizione del festival diffuso dedicato alle borgate romane: teatro, musica, circo e poesia nei luoghi più autentici della Capitale, ricco il programma

“Roma Borgata Festival 2025” La cultura conquista le periferie

Un pic-nic performativo nel cuore di Villa De Sanctis, sabato 18 maggio, darà ufficialmente il via al Roma Borgata Festival 2025, la rassegna culturale che da maggio a settembre porterà teatro, musica, danza e poesia nei quartieri periferici della Capitale. Dalle piazze di Centocelle ai cortili ATER del Trullo, dai parchi del Corviale alle strade di Primavalle, il festival si conferma un grande laboratorio artistico a cielo aperto, capace di trasformare i luoghi della quotidianità in palcoscenici

vivi e pulsanti. Erede del festival La Città Ideale, Roma Borgata Festival rinnova e radicalizza il proprio impegno nelle aree meno centrali della città, scegliendo di intrecciare i linguaggi dello spettacolo dal vivo con il tessuto urbano e sociale delle borgate. L'obiettivo è chiaro: valorizzare territori spesso dimenticati, portando la cultura là dove normalmente non arriva. Il programma si presenta come un mosaico dinamico: dai laboratori partecipativi di

danza contemporanea ai concerti nei mercati rionali, passando per il teatro nelle edicole e il circo nei parchi. Tra i format più attesi torna Operai all'Opera di E45, che quest'anno propone un'irriverente rilettura del Rigoletto, e Bar Campioni, la rassegna che trasforma i bar di quartiere in spazi teatrali, con il debutto di Pesì Massimi, il nuovo spettacolo firmato Emiliano Morana sullo sport come riscatto. Tra le novità più suggestive, Omaggio a John Williams, uno spettacolo che celebra il

potere evocativo del grande cinema attraverso le celebri colonne sonore del compositore statunitense. E ancora, Street Stories, passeggiate performative tra musica e poesia per raccontare i quartieri attraverso le voci e i suoni della strada. Non mancheranno gli appuntamenti per le famiglie: ogni weekend sarà animato da performance di circo contemporaneo pensate per adulti e bambini, con momenti laboratoriali che favoriscono il coinvolgimento diretto del pubblico. Il Roma Borgata Festival si apre



dunque con una giornata all'insegna della condivisione e dell'arte partecipata. L'evento inaugurale, che prevede una maratona di performance live nel verde di Villa De Sanctis, sarà a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria. Un'occasione per vivere la cultura fuori dai

circuiti tradizionali, nel segno dell'inclusione e del dialogo tra cittadini e artisti. Roma scopre il suo volto più creativo e accogliente, e lo fa partendo dalla periferia. Per partecipare all'evento, la prenotazione è obbligatoria - Per info: www.romaborgata-festival.it

La scultura di Giò Pomodoro sarà visibile per un anno al Terminal 1

All'Aeroporto di Fiumicino esposta 'Grande folla n.1'

L'aeroporto di Fiumicino ha esposto oggi al Terminal 1 l'opera 'Grande folla n.1' di Giò Pomodoro (Orciano, Pesaro 1930 - Milano 2002). La scultura in bronzo del 1964 della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (GNAMC), restaurata grazie al sostegno di Aeroporti di Roma (ADR), resterà visibile per un anno. Sulla sua superficie sinuosa, dorata e specchiante, l'opera, alta un metro e mezzo e lunga tre metri, per un peso di circa 500 chilogrammi, mostra un avvicinarsi chiaroscurale di pieni e di vuoti che moltiplicano e deformano il riflesso dei passeggeri che affollano il Terminal. L'alternarsi delle convessità e delle concavità della superficie, infatti, restituisce un'immagine fluida della 'Piazza' dell'area di imbarco A, dove lo spazio fisico sembra sciogliersi evocando una dimensione futurista. L'opera, dunque, coglie tutta la vitalità che caratterizza l'aeroporto e ne esalta la dinamicità. Renata Cristina Mazzantini, Direttrice della GNAMC, Grande



folia n.1 è uno dei capolavori della Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma, scelto proprio per dare il benvenuto ai passeggeri che arrivano nella 'città Eterna', o a quelli che transitano più o meno rapidamente nel grande scalo aeroportuale. Un'opera imponente, che prima attira e poi cattura lo sguardo e lo trascina nei meandri delle sue complessità. Un'opera che rappresenta in modo sublime l'arte contemporanea Italiana, per dimostrare che il nostro Paese non vive unicamente del riverbero della sua magnifica tradizione

ma continua a essere una straordinaria fucina di creatività". L'esposizione della scultura, presentata oggi alla presenza del Presidente ADR Vincenzo Nunziata, dell'Amministratore Delegato di ADR, Marco Troncone, di Renata Cristina Mazzantini, Direttrice della GNAMC e dell'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Fiumicino, Raffello Biselli, è accompagnata nella piazza interna dell'aeroporto di Fiumicino da proiezioni multimediali che illustrano la collezione della GNAMC, che è la più importante



al mondo di arte moderna e contemporanea italiana. Le immagini di una selezione di capolavori della Galleria corredati da un testo di presentazione sono proiettate su grandi supporti led corrispondenti a 6 pilastri, Pilars of Art, che riscrivono lo spazio del Terminal 1, in dialogo con la scultura Grande Folla N.1 di Giò Pomodoro. "L'esposizione di 'Grande Folla n.1' è un ulteriore omaggio che ADR desidera rendere alla cultura e all'arte italiana e ai propri passeggeri - ha commentato il Presidente di Aeroporti di Roma,

Vincenzo Nunziata- Ospitare questa mostra in aeroporto rappresenta un'occasione significativa per testimoniare in modo eloquente che l'Italia non è solo depositaria di un illustre patrimonio artistico del passato, ma è anche capace di esprimere una vitalità creativa contemporanea in grado di dialogare con il presente e sorprendere il pubblico per innovazione, forma e contenuto. Un sentito ringraziamento va alla GNAMC che ha reso possibile questa iniziativa volta alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio artistico italiano".

Con questa ulteriore installazione, Aeroporti di Roma conferma la volontà di trasformare l'esperienza di viaggio, elevando l'aeroporto da semplice punto di transito a luogo di cultura e bellezza dove attrattività e creatività del nostro Paese si fondono. Una strategia che ha permesso al Leonardo da Vinci, insieme all'eccellenza dei processi operativi e alla qualità del servizio offerto ai passeggeri, di vedere recentemente riconfermate le 5 Stelle Skytrax, massimo riconoscimento nel settore aeroportuale a livello mondiale, già ottenute nel 2022, e di essere annoverato, per la prima volta, nella Top Ten dei Migliori Aeroporti del Mondo, direttamente all'ottavo posto. Nel corso dell'evento, grazie alla partnership con l'Accademia di Santa Cecilia, ospiti e passeggeri hanno assistito a un coinvolgente momento musicale al pianoforte con Marco Aurelio Raco che ha interpretato brani tra cui 'Wasserklavier' di Luciano Berio e 'The Heart asks pleasure first' di Michael Nyman.

ALLESTIMENTI
PER TUTTE LE OCCASIONI

www.favizzina.com








TABLEAUX - GADGET - PERSONALIZZAZIONI - IDEE REGALO

DAI UN OCCHIATA ALLE NOSTRE CREAZIONI SU INSTAGRAM



MAXXI. Il disegno scompare, l'acqua resiste

Due mostre radicali al museo romano mettono in discussione le fondamenta dell'arte e dell'architettura contemporanea: Oscar Tuazon esplora l'acqua come dispositivo politico e relazionale, mentre Pippo Ciorra indaga la fine del disegno come gesto fondativo del progetto.

Chi lavora con l'arte contemporanea lo sa: ogni esposizione è un esercizio di interrogazione, e non esistono più certezze da esporre, né paradigmi da affermare con risolutezza. L'artista si muove nel campo problematico del tempo presente, il curatore cerca di tradurre i flussi visivi in dispositivi che sappiano ancora generare pensiero, e il museo — se non vuole diventare un'appendice decorativa del turismo culturale — è chiamato ad assumere posizioni complesse. In questo senso, il MAXXI di Roma propone un esempio interessante, ponendo in simultanea due mostre che — pur partendo da media distinti — finiscono per convergere nel punto di crisi più evidente della produzione artistica contemporanea: la dissoluzione della forma come istanza di verità, e l'emergere di pratiche ibride che un tempo sarebbero state considerate laterali.

Something in the Water, a cura di Oscar Tuazon con Elena Motisi, e STOP DRAWING. Architettura oltre il disegno, curata da Pippo Ciorra per il Dipartimento Architettura e Design del museo, non sono state pensate per essere accoppiate. E tuttavia accade, per un'oscura legge dell'analogia, che le due mostre dialoghino tra loro con naturalezza, come se una rispondesse alle domande implicite dell'altra. Da un lato, il corpo mutevole dell'acqua come soggetto formale e politico; dall'altro, la rinuncia (volontaria o forzata) al disegno come strumento primo

dell'architettura. In entrambi i casi, un'idea di scomparsa. In entrambi i casi, una ricerca di nuove responsabilità.

Something in the Water è il nuovo capitolo del progetto Water School, che Tuazon ha avviato da alcuni anni come estensione delle sue pratiche scultoree e installative. Ma più che di un progetto espositivo, si tratta di un'azione a lungo termine in cui le questioni dell'accesso all'acqua, alla terra, alla condivisione degli spazi si intrecciano con le logiche dell'arte pubblica e della pedagogia sociale. La mostra romana, prodotta specificamente per gli spazi del MAXXI, occupa le sale della Galleria 2 e della sala Gianferrari come se fosse una mappa deformata di un'area alluvionata: non ci sono perimetri netti, né percorsi suggeriti. Le opere sembrano approdate lì con la leggerezza delle cose trasportate da una corrente.

Tuazon lavora con materiali industriali — cemento, legno, vetro, acciaio — ma il modo in cui li compone e li lascia vivere nello spazio rende ogni installazione una specie di organismo aperto. È difficile capire dove finisca l'opera e dove cominci l'ambiente. Il visitatore è chiamato a entrare, a passare attraverso, a sostenere: non c'è mai distanza, non c'è mai contemplazione. Si tratta di una scultura relazionale, che non aspira a dominare lo spazio ma ad accoglierlo, insieme a chi lo attraversa. In questo senso, la curatela di



Elena Motisi accompagna con delicatezza una coralità di voci che va ben oltre l'opera dell'artista principale. Accanto a Tuazon, trovano posto artisti che in modi diversi riflettono sul tema dell'acqua come oggetto politico e come linguaggio materico: Nancy Holt, Matthew Barney, Lita Albuquerque, Torkwase Dyson, Marjetica Potrč, Saif Azzuz. La selezione non è semplicemente tematica. È come se ciascuna di queste opere espandesse la nozione stessa di acqua: non solo come sostanza, ma come archivio, come strumento di lettura del paesaggio, come spettro ambientale.

La mostra non propone soluzioni, né ammonimenti. Non c'è una retorica ecologista, né un'etica didascalica. Eppure tutto — dalla scelta dei materiali alla disposizione nello spazio — parla con chiarezza della necessità di ripensare l'arte in funzione del suo impatto ecologico e della sua capacità di costruire relazioni. Non è una mostra "di denuncia", ma una mostra "di presenza". L'acqua è trattata come una metafora della

possibilità: del mutamento, dell'attraversamento, della coabitazione. In questo senso, Something in the Water appartiene a quella linea di pensiero che, da Lygia Clark in poi, ha cercato di spostare il centro dell'opera dal gesto formale all'effetto esperienziale.

Molto diversa, per impostazione e registro, STOP DRAWING non si colloca nel territorio dell'ambiguità fluida ma in quello dell'analisi. La mostra curata da Pippo Ciorra parte da una constatazione: oggi, sempre più spesso, l'architettura nasce in assenza di disegno. O, meglio, nasce in forme che non hanno nulla a che vedere con l'idea tradizionale di disegno come schizzo, progetto, forma primigenia. Lungi dall'essere una provocazione, il titolo della mostra è un invito a guardare oltre: oltre il tratto, oltre il foglio, oltre la linea. Ciò che ne emerge è un panorama che mette insieme il passato e il futuro in una costellazione di pratiche ibride: ci sono frammenti di archivi, come quelli legati a Superstudio o Carlo Scarpa; ci sono artisti-architetti contemporanei che lavorano con il video, la performance, il tessuto, la mappatura digitale; ci sono giovani collettivi che rifiutano il progetto come disegno e lo sostituiscono con l'interazione partecipata, l'improvvisazione, la scrittura. In questa mostra, il MAXXI torna a essere ciò per cui è stato fondato: un luogo di riflessione sulla trasformazione delle pratiche spaziali. Non si tratta di opporre il digi-



tale all'analogico, né il gesto artigianale al calcolo computazionale. Si tratta, piuttosto, di riconoscere che oggi l'architettura non ha più un centro unico. Non c'è un solo modo di rappresentare lo spazio, e di conseguenza non c'è un solo modo di costruirlo. Laddove prima il disegno era il linguaggio comune che garantiva l'unità della disciplina, oggi ci troviamo di fronte a una pluralità di idiomi. Alcuni sembrano provenire dall'arte visiva, altri dalla teoria sociale, altri ancora dalla programmazione informatica. Questa molteplicità non è necessariamente un problema: può essere, anzi, una risorsa per pensare l'architettura come campo transdisciplinare.

Il percorso espositivo alterna momenti di grande rigore formale a episodi più liberi, che a tratti assumono un tono quasi diaristico. Non c'è un'idea unificante, e proprio per questo la mostra funziona: è uno specchio fedele della condizione attuale del pensiero architettonico, sospeso tra identità in crisi e nuove possibilità di azione. La forza del progetto sta nel non prendere posizione. STOP DRAWING non dice cosa sia giusto o sbagliato fare, ma chiede di osservare con attenzione ciò che già accade. Chiede, cioè, di tornare a pensare.

Visti insieme, questi due progetti restituiscono una fotografia precisa del ruolo che un museo come il MAXXI può e deve avere oggi. Non come spazio di esposizione, ma come luogo di indagine. Non come vetrina dell'arte e dell'architettura, ma come piattaforma critica. Lungi dall'essere "grandi mostre" nel senso convenzionale del termine, Something in the Water e STOP DRAWING lavorano per addensamento, non per spettacolarizzazione. La loro forza sta nel mettere in discussione due pilastri apparentemente intoccabili della pratica creativa: la forma e il disegno.

La scultura che non scolpisce, l'architettura che non disegna. È lì, in quella zona grigia e fertile, che si muove il pensiero più interessante della contemporaneità.

Alla fine del percorso resta una domanda, che non è più "cosa sia l'arte" o "cosa sia l'architettura", ma piuttosto "a cosa servono oggi, in un mondo che si sfalda". Entrambe le mostre suggeriscono una risposta possibile: servono a costruire altre forme di attenzione.

Servono, se ancora servono, a ridefinire le condizioni dell'incontro.

Come l'acqua che unisce e il gesto che scompare. Come tutto ciò che vale, quando smette di apparire.

Segnali dallo Spazio: la Terra raccontata dai satelliti

Dall'Orto Botanico di Roma, un'esperienza immersiva e interdisciplinare per osservare il nostro pianeta con gli occhi della scienza spaziale e riscoprire il valore della sostenibilità.

Cosa succederebbe se potessimo osservare il nostro pianeta con lo sguardo disincantato di un satellite? Se potessimo sorvolare le foreste amazzoniche mentre scompaiono, le calotte polari che si assottigliano, le città che si espandono come tessuti viventi? Segnali dallo Spazio, la mostra esperienziale allestita all'Orto Botanico di Roma tra marzo e maggio

2025, prova a rispondere proprio a questa domanda.

Con il patrocinio dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), e la collaborazione di Space42 Europe e Signal Educational Company, l'iniziativa si pone l'obiettivo di unire divulgazione scientifica, arte immersiva e impegno ecologico in un unico grande percorso partecipativo. In uno dei luoghi più suggesti-

vi e vitali della capitale — il cuore verde di Trastevere, dove la biodiversità vegetale si incontra con l'architettura storica — l'uomo è invitato a guardarsi allo specchio. Ma lo specchio, stavolta, è posto a 800 chilometri di distanza, in orbita terrestre.

La mostra si articola come un viaggio tra le pieghe del pianeta, documentate con estre-

ma precisione da immagini satellitari provenienti dai programmi dell'ESA, tra cui Copernicus ed Earth Observation. Il visitatore è accolto da un ledwall curvo di oltre 40 metri che, come una gigantesca finestra aperta sull'universo, proietta in tempo reale e in altissima definizione mutamenti climatici, eventi estremi, flussi antropici e feno-

meni naturali. I dati raccolti dai satelliti diventano narrazione visiva e drammaturgia scientifica: deforestazioni in corso, incendi boschivi, scioglimento dei ghiacci, espansione urbana, fenomeni migratori climatici.

Ma non si tratta solo di osservare: Segnali dallo Spazio è un'esperienza interattiva. Le tecnologie immersive permet-

tono di esplorare in profondità aree specifiche del pianeta, selezionabili tramite pannelli touch e sistemi di realtà aumentata. I più giovani potranno immergersi in ambientazioni simulanti una missione spaziale, comprendendo il funzionamento dei satelliti artificiali, i sistemi LIDAR, il ruolo delle frequenze elettromagnetiche nella

rilevazione e i complessi algoritmi di elaborazione delle immagini multispettrali. Si va dunque ben oltre la semplice "mostra": si entra in un ambiente in cui la conoscenza si costruisce per esperienza diretta, con un linguaggio adatto a tutte le età.

Le sezioni didattiche sono tra gli elementi di maggior successo del progetto. Oltre ai laboratori scolastici (divisi per fascia d'età e livello di istruzione), sono previsti workshop per famiglie e sessioni di approfondimento con esperti del settore. Geologi, climatologi, astrofisici e ingegneri aerospaziali si alternano in un calendario di conferenze tematiche che spaziano dalla geodesia satellitare all'intelligenza artificiale applicata alla modellizzazione climatica. Il tutto viene declinato in una narrazione accessibile e coinvolgente, ma mai semplificata. Dal punto di vista scientifico, l'interesse della mostra si concentra su un'ampia gamma di fenomeni che l'osservazione dallo spazio ha permesso di monitorare con precisione crescente. Ad esempio, la deserti-



ficazione delle regioni subsahariane viene presentata in una sequenza diacronica che consente di osservare l'avanzamento del degrado del suolo negli ultimi vent'anni. Analogamente, la fusione delle calotte glaciali viene visualizzata tramite mappe tridimensionali che mostrano l'abbassamento delle superfici ghiacciate, collegandole con le misure dell'innalzamento dei livelli marini.

Un'intera sezione è dedicata all'inquinamento luminoso e alla perdita di biodiversità, con un focus sul Mediterraneo. Qui, le immagini notturne della Terra diventano oggetto di riflessione: le coste illuminate appaiono

come cicatrici luminose su una superficie che, in passato, conosceva solo il ritmo del giorno e della notte. Gli effetti sugli ecosistemi vengono illustrati con rigore e precisione, rendendo chiaro il legame tra urbanizzazione e collasso della fauna selvatica. Non manca, in parallelo, uno spazio dedicato alle buone pratiche: progetti di riforestazione urbana, strategie di adattamento ecologico e soluzioni tecnologiche emergenti.

La chiave narrativa del progetto risiede proprio nel dualismo tra bellezza e fragilità. Il mondo visto dallo spazio appare meravigliosamente complesso e vibrante, ma ogni zoom rivela ferite, alterazioni,



punti critici. In questo senso, Segnali dallo Spazio non è una semplice installazione scientifica, ma un atto poetico e politico. La visione dallo spazio – lontana, apparentemente oggettiva – permette un'esatta misurazione delle nostre responsabilità. E fa emergere la necessità, non più procrastinabile, di un nuovo patto ecologico globale.

Tra le iniziative collaterali, spiccano le performance serali di light design e sound art realizzate con proiezioni su fogli d'acqua e fontane atomizzate. La tecnologia incontra l'arte per amplificare il messaggio della mostra: l'universo non è muto, la Terra invia segnali. Sta a noi, ora, sintonizzarci

sulle frequenze giuste. In collaborazione con artisti sonori e visual artist internazionali, la notte dell'Orto Botanico si trasforma in un osservatorio emozionale, un luogo in cui le vibrazioni della natura si fondono con le pulsazioni elettroniche di un futuro ancora possibile.

Il progetto si distingue anche per l'impostazione transdisciplinare. Se la base è scientifica, il linguaggio è aperto, dialogico, emotivo. Non si tratta solo di fornire dati o statistiche, ma di suscitare consapevolezza attraverso un'estetica dell'informazione. La mostra pone domande più che fornire risposte: come possiamo ridurre l'impatto della nostra

presenza sul pianeta? Quali tecnologie possono supportarci in questo processo? In che modo l'educazione ambientale può trasformarsi in azione collettiva?

Segnali dallo Spazio rappresenta, in definitiva, un esempio virtuoso di come la scienza possa essere raccontata in modo accessibile senza perdere rigore. È un invito a cambiare prospettiva, a guardare il mondo come lo vedrebbero gli strumenti che noi stessi abbiamo creato per proteggerlo. Ed è, al tempo stesso, un omaggio alla capacità dell'uomo di immaginare, di prevedere, di prendersi cura.

In un'epoca in cui la crisi ambientale non è più una minaccia futura ma una realtà quotidiana, questo tipo di operazioni culturali diventano fondamentali. Parlano al pubblico largo, coinvolgono le istituzioni, fanno rete con le scuole e le comunità locali. E soprattutto creano uno spazio in cui è ancora possibile stupirsi, riflettere, agire.

Perché la Terra manda segnali. E adesso, più che mai, abbiamo il dovere di ascoltarli.

Gli Shinhanga: l'eco delicata di un Giappone in trasformazione

Ai Musei di San Salvatore in Lauro di Roma, oltre 100 opere originali per scoprire il movimento che ha rivoluzionato la xilografia giapponese tra tradizione, luce e modernità.

Fino al 15 giugno, le stanze eleganti dei Musei di San Salvatore in Lauro accolgono una delle più sofisticate e intense esposizioni dedicate alla cultura visiva giapponese del XX secolo mai ospitate in Italia. Gli Shinhanga. Una rivoluzione nelle stampe giapponesi è più di una mostra: è un'esperienza immersiva nella bellezza trattenuta, nella luce intima, nella nostalgia calma di un Giappone che osserva sé stesso mentre si trasforma.

La mostra presenta oltre 120 opere originali — molte delle quali mai esposte prima nel nostro Paese — provenienti da collezioni private e dalla rinomata Japanese Gallery Kensington di Londra. L'allestimento è arricchito da kimono, fotografie d'epoca, elementi d'arredo e materiali documentari che restituiscono con grande coerenza storica e poetica il contesto culturale entro cui fiorì lo Shinhanga (新版画, letteralmente "nuove stampe").

Questa corrente nasce agli inizi del Novecento come reazione e al tempo stesso prosecuzione della grande stagione dell'ukiyo-e (浮世絵), le "immagini del mondo fluttuante" che, tra XVII e XIX secolo, avevano forggiato l'immaginario iconico del Giappone premodernò. Se l'ukiyo-e celebrava il teatro kabuki, le cortigiane, i paesaggi celebri e le scene della vita urbana con un tratto spesso stilizzato e una tavolozza audace, lo Shinhanga rivendica una nuova intimità, una sensualità diffusa e

malinconica, un'attenzione alla luce naturale e ai silenzi quotidiani. Il mondo non fluttua più: si interiorizza.

La genesi del movimento è legata a una figura chiave, quella di Watanabe Shōzaburō, lungimirante editore che nel 1915 avviò una vera e propria rinascita della stampa su legno in un'epoca segnata da forti cambiamenti culturali e tecnologici. Il Giappone dell'era Taishō e Shōwa era un Paese proiettato verso l'industrializzazione e la modernizzazione, e l'arte sembrava dover seguire le traiettorie dell'Occidente: la pittura a olio, l'arte accademica, la prospettiva lineare. Watanabe, invece, comprese che nella tradizione della stampa policroma si celava ancora una forza estetica, e decise di rifondarla.

Lo Shinhanga nasce così come tentativo di salvare e rinnovare una tradizione, attraverso un'organizzazione che riprende il modello collettivo dell'ukiyo-e: disegnatore, incisore, stampatore ed editore lavorano insieme, in sinergia. Ma il risultato si fa più sofisticato. L'opera non è più destinata al vasto pubblico popolare, bensì ai collezionisti e agli intenditori, spesso occidentali. La tecnica si affina, la carta washì si fa più preziosa, le tirature più limitate, l'impaginazione più ricercata.

Uno dei tratti distintivi dello Shinhanga è la resa atmosferica. I maestri del movimento — tra cui Itō Shinsui, Kawase Hasui, Hashiguchi Goyō, Tsuchiya

Kōitsu e Takahashi Hiroaki — mostrano una padronanza straordinaria nella rappresentazione della luce e del tempo. I paesaggi, spesso urbani o rurali, sono avvolti da nebbie sottili, luci crepuscolari, riflessi sull'acqua, piogge primaverili o silenzi invernali. È un realismo lirico, quello dello Shinhanga, dove la precisione dei dettagli non annulla l'emozione visiva ma la amplifica.

Basti pensare alle vedute notturne di Kawase Hasui: templi immersi nell'ombra, piccoli ponti illuminati da lanterne, la neve che cade silenziosa su tetti vuoti. Sono immagini che non raccontano eventi, ma evocano stati d'animo. Allo stesso modo, i ritratti femminili di Itō Shinsui restituiscono la grazia quotidiana di una donna che si pettina, che guarda fuori dalla finestra, che si prepara al sonno: momenti apparentemente insignificanti, ma pieni di una raffinata tensione formale e di un'essenza poetica difficile da descrivere a parole.

La mostra romana riesce a trasmettere questa eleganza contemplativa con un allestimento che privilegia l'intimità. Le sale, sobrie e luminose, non impongono un percorso obbligato ma suggeriscono un lento scorrere tra soggetti diversi: i bijinga (belle donne), i fukeiga (paesaggi), i kachō-e (uccelli e fiori), le vedute celebri (meisho-e). In ogni sezione, la didattica è curata ma discreta, evitando l'eccesso informativo per lasciare spa-



zio all'esperienza visiva.

Un merito importante dell'esposizione è quello di mettere in evidenza il dialogo tra Oriente e Occidente. Lo Shinhanga non è una reazione antimoderna, ma un ibrido consapevole. Le influenze dell'Impressionismo, del Realismo europeo e persino della fotografia sono chiaramente visibili: l'uso della prospettiva aerea, la resa atmosferica della luce naturale, la frammentazione dello sguardo, la composizione decentrata. Alcune opere esposte sembrano dialogare direttamente con Monet, Whistler, Degas o Toulouse-Lautrec, ma lo fanno attraverso un filtro culturale che mantiene intatta l'identità giapponese.

Non a caso, molti dei maestri dello Shinhanga sono stati più apprezzati in Occidente che in patria. Le stampe venivano esportate negli Stati Uniti e in Europa, e trovavano grande successo tra collezionisti, intellettuali e amanti dell'estetica giapponese. Lo Shinhanga fu per lungo tempo visto in Giappone come un prodotto per stranieri. Solo recentemente ha iniziato a ricevere il giusto riconoscimento



come espressione autentica della modernità giapponese.

Un'altra sezione della mostra, di particolare valore storico, è dedicata alle tecniche. Un video in loop mostra le fasi della produzione di una stampa: la creazione del disegno, l'incisione delle matrici di legno, la stesura dei colori, la sovrapposizione delle passate. La stampa manuale a più matrici, fino a venti o trenta, richiede una precisione estrema. Ogni foglio è il frutto di una danza tecnica tra mano, occhio e carta. Questo sapere artigianale, sopravvissuto all'industrializzazione, è parte integrante dell'opera e merita, oggi più che mai, un'attenzione particolare.

A completare il percorso, una piccola ma significativa selezione di oggetti d'arredo e kimono storici permette di collocare le stampe all'interno della vita quotidiana dell'epoca Taishō e Shōwa. Le stoffe, i motivi decorativi, le fotografie di interni borghesi mostrano un Giappone non più feudale ma non ancora globalizzato, in cui la bellezza era ancora parte della domesticità e non solo dell'esposizione museale.



La lezione dello Shinhanga, a oltre un secolo dalla sua nascita, resta straordinariamente attuale. In un'epoca come la nostra, dominata dalla rapidità dell'immagine e dall'iperproduzione visiva, queste stampe insegnano il valore della lentezza, della misura, della contemplazione. Mostrano come l'arte possa ancora essere uno spazio di silenzio, di attenzione, di ascolto. E come la modernità non debba necessariamente coincidere con la rottura, ma possa nascere anche dalla trasformazione lenta, coerente, della tradizione.

Chi visiterà la mostra troverà molto più di una serie di opere raffinate: troverà una visione del mondo. Una visione fatta di pause, di respiri, di linee che non urlano ma sussurrano, di luci che non accecano ma accarezzano. Lo Shinhanga è questo: un'arte della soglia. E, come ogni arte autentica, ci invita a sostare un attimo prima di andare oltre.

Nel rumore continuo della contemporaneità, il suo silenzio è una forma nuova di resistenza. E forse, anche, di salvezza.

Spalletti fino alla Nazionale

Il Ct azzurro: "È stata una lunga salita... sarò felice quando smetterò"

"È stata una salita lunga, per arrivare fino alla Nazionale." Così il commissario tecnico dell'Italia, Luciano Spalletti, si racconta in un'intervista concessa a Walter Veltroni per il Corriere della Sera. Un dialogo intimo, in cui l'allenatore toscano ripercorre il suo cammino partito dal basso, "dai campi di terra battuta, non dalle squadre blasonate", senza appoggi né conoscenze in un mondo che, inizialmente, sembrava lontano. "Ogni scalino era alto e scosceso - racconta - e ogni volta che ne salivo uno, non sapevo cosa avrei trovato. Era tutto sconosciuto."

Spalletti parla anche del suo libro appena pubblicato, *Il paradiso esiste...* ma quanta fatica, scritto insieme a Giancarlo Dotto per Rizzoli. "L'ho scritto per lasciare ai miei figli il racconto della mia vita. Per me non è stato facile: sono un perfezionista, un pignolo, credo nel valore delle parole." Ampio spazio è dedicato anche alla storica conquista dello scudetto con il Napoli: "Ho girato molte società e città, ma non ho mai visto un popolo così profon-



damente felice e malinconico come quello napoletano. Sarò sempre grato al presidente De Laurentiis per avermi fatto vivere quell'esperienza." Tuttavia, non manca l'amarezza per l'epilogo: "Dopo lo scudetto, nessuna telefonata, nessuna celebrazione con la squadra su un pullman scoperto. Questo mi ha fatto soffrire. Amo Napoli e il Napoli, e spero che quella città possa gioire ancora tante volte."

Il momento della vittoria, ammette il ct, è stato unico: "Ho

provato quella felicità intensa che si prova quando si fa felici gli altri. Una vibrazione che ti unisce a persone che non conosci." Ma aggiunge: "L'altro momento più bello sarà quando smetterò. Quando non sentirò più questo peso addosso. Un peso scelto, ma che spesso mi toglie il fiato." Non manca un riferimento al rapporto con Francesco Totti, un tempo segnato da tensioni: "Quando lo allenavo, mi rassicurava sapere che il mio futuro dipendeva dai suoi piedi. Ora

che tutto è chiarito, mi piacerebbe condividere con lui qualche esperienza, anche al di fuori del calcio."

E infine, un ricordo commosso di Gianluca Vialli: "Un grande giocatore, ma soprattutto una grande persona. Ha affrontato la malattia con un coraggio straordinario. Giocammo una sola volta contro, in Sampdoria-Spezia. Mi diede due colpi duri, ma fu il primo ad aiutarmi a rialzarmi. Il suo modo di vivere e morire ci insegna proprio questo: a rialzarsi, sempre."

Spalletti conclude parlando dell'esperienza in Nazionale e della delusione per l'ultima edizione degli Europei: "Ho capito di aver caricato troppo i ragazzi di responsabilità. Ho esagerato con la pressione." Ora però lo sguardo è rivolto alle qualificazioni per i prossimi Mondiali: "Siamo tutti consapevoli dell'importanza di questo traguardo. Il girone non è semplice - con una squadra forte come la Norvegia - ma ho fiducia nei miei ragazzi. Siamo una squadra forte e determinata."

Oltre 60.000 spettatori. Caselli e itinerari dedicati. Navette Atac pronte all'uso

Finale di Coppa Italia e Interazionali BNL, ancora grandi eventi



Sarà una Finale di Coppa Italia all'insegna di 60.000 spettatori, in sovrapposizione con il torneo "Internazionali BNL d'Italia" di tennis, quella che andrà in scena il 14 maggio prossimo. Si è riunito stamattina, in via Genova, il Tavolo Tecnico presieduto dal Questore di Roma per mettere a punto le misure organizzative per la gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione dei predetti appuntamenti sportivi. Ancora grandi eventi, dunque, con uno scenario che impegnerà dalle prime ore della mattina, anche questa volta, tutti gli attori del sistema sicurezza, a partire dalle Forze di polizia, con la Polizia di Roma Capitale, l'Atac ed il servizio ARES 118, guidati dalla regia del Centro per la gestione della sicurezza degli eventi, che sarà attivato dalle ore 07:00 presso la Sala Operativa della Questura di Roma. L'intera area dello stadio sarà ripartita in due aree, rispettivamente dedicate alle due tifoserie. Ai supporters del Bologna spetterà tutta la zona "Nord", mentre ai tifosi del Milan sarà riservata l'area "sud" all'esterno dell'impianto.

La predetta suddivisione sarà completata da aree di parcheggio dedicate, cui saranno abbinati i percorsi di afflusso verso lo stadio dai caselli autostradali per quanti raggiungeranno la Capitale con veicoli privati e bus. Nel dettaglio, il Casello autostradale di Roma Nord accoglierà i tifosi del Bologna, per lo più provenienti dal nord Italia, mentre la barriera autostradale di Roma Sud ospiterà i tifosi del Milan, la cui distribuzione geografica abbraccia l'intero territorio nazionale. Quanto alle aree di parcheggio, Lungotevere della Vittoria, adeguatamente presidiato, sarà riservato ai veicoli dei supporters milanesi, mentre tutta l'area di Macchia della Farnesina per i bus e via della XVII Olimpiade per i mezzi privati sarà impiegata per le auto al seguito della tifoseria del Bologna. Nel segno del folclo-

re sportivo sarà consentito l'accesso anticipato alle componenti delle tifoserie per le esigenze connesse all'allestimento delle coreografie. Il piano di sicurezza prevede l'attivazione di presidi a cura delle Forze dell'ordine già a partire dalla mattina presso gli scali ferroviari di Roma Termini e Roma Tiburtina, così come saranno potenziati i servizi presso le linee della metropolitana urbana serventi il centro cittadino e l'area dell'Olimpico. Analogamente, tutta l'area dello stadio, anche a medio ed ampio raggio, così come il centro storico saranno popolate da equipaggi in colori di istituto che risponderanno ad una strategia di prevenzione e che, in caso di necessità, saranno pronte a dare istruzioni ai tifosi in arrivo a Roma. Già dalle ore mattutine, gli occhi elettronici dell'impianto sportivo saranno vigili per il monitoraggio degli spalti, ma anche e, soprattutto, delle aree esterne, al fine di assicurare ancora una più "efficace" guida delle risorse impiegate a presidio degli stessi spazi. A cura dell'Atac, dalla tarda mattinata, saranno allestite navette gratuite per eventuali supporters che, in arrivo a mezzo del vettore ferroviario presso gli scali di Roma Termini e Roma Tiburtina, dovessero avere l'esigenza di raggiungere la zona dello stadio. Sarà affidata alla Polizia ferroviaria la tutela della dei due scali principali della città, a cominciare dall'arrivo della Coppa Italia in programma oggi 13 maggio presso la stazione di Roma Termini. La gara, che rappresenta un ulteriore stress test per la macchina della sicurezza della Capitale, sarà ancora una volta ispirata ad assicurare condizioni di agibilità degli spazi urbani e vivibilità dell'appuntamento sportivo, nella piena consapevolezza e determinazione - ha sottolineato il Questore di Roma a margine del Tavolo tecnico rivolgendosi a tutti i presenti - che nessun episodio di illegalità sarà tollerato.

La giovane atleta del Tevere Remo chiamata in Nazionale Senior

Nazionale di Canottaggio, convocata Sara Mrzyglod

Sara Mrzyglod, atleta del Reale Circolo Canottieri Tevere Remo, è stata ufficialmente convocata dalla Nazionale Italiana Senior di canottaggio. A darne notizia è lo stesso Circolo romano, attraverso i propri canali social. Il raduno della squadra azzurra si svolge a Sabaudia dal 4 al 14 maggio, in vista degli impegni internazionali della World Rowing Cup, che nelle prossime settimane porteranno gli atleti in gara a Poznań, in Polonia, e successivamente a Szeged, in Ungheria. Una convocazione che rappresenta un riconoscimento dell'impegno e del percorso sportivo dell'atleta, ormai punto di riferimento per il Tevere Remo. "Giorni intensi di allenamenti, fatica e concentrazio-

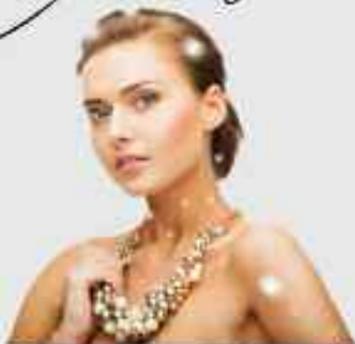


ne", si legge nella nota diffusa dal Circolo, che conclude con un incoraggiamento: "Brava Sara, porta con orgoglio i nostri colori nel mondo".

mento: "Brava Sara, porta con orgoglio i nostri colori nel mondo".

SEGRETO

Carmelo



Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Dopo il successo al Torino Film Festival arriva, da domani, nelle sale italiane

“n-Ego” di e con Eleonora Danco



Dopo la presentazione in ‘Concorso’ alla 42a edizione del Torino Film Festival, ed essere stato accolto con successo e particolare attenzione dal pubblico di Bologna e Brescia, il secondo film di e con Eleonora Danco “n-Ego”, mercoledì 14 maggio sarà proiettato, presente la regista, a Roma al Cinema Farnese Arthouse. Il film, che vanta l’amichevole partecipazione di Antonio Banno’, Filippo Timi, Elio Germano, Luca Gallone e Federico Majorana, è un’intensa esplorazione della condizione umana, un viaggio introspettivo attraverso le strade, dove

la regista affronta una profonda crisi creativa ed esistenziale. “In cerca di autenticità, si immerge in luoghi diversi, incontra personaggi unici che, con le loro storie, rispecchiano le sue paure e desideri. Ogni incontro diventa un riflesso dei suoi demoni interiori, trasformando le vite di questi individui in tessere di un mosaico emotivo. La regista, travestita da manichino ‘dechirichiano’, diventa simbolo universale di una società segnata dal tempo, in un contesto dove la quotidianità si fonde con l’onorico. Attraverso immagini

evocative e un montaggio audace, ‘n-Ego’ trascende la realtà, invitando lo spettatore a riflettere sulla propria esistenza. Il film affronta temi come l’identità, la solitudine e la creatività. La dimensione sociale emerge nei ritratti dei personaggi, rivelando disuguaglianze e difficoltà quotidiane. Con un tono drammatico e divertente il film offre un’esperienza cinematografica che sfida e coinvolge, lasciando un’impronta duratura. La ricerca di autenticità in un mondo complesso, dove la creatività è sia un’ancora di salvezza che una fonte di tormento. In un labirinto di dubbi e storie, la verità emerge dove meno te l’aspetti”. Il film, della durata di 82 min., è prodotto da Ines Vasiljević e Stefano Sardo per

Nightswim, co-prodotto da Jean Bréhat e Fabrizio Mosca per Tessalit Productions, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Mic - Ministero Della Cultura e di Lazio Cinema International e distribuito da Lo Scrittoio. Prossime tappe del tour, Milano (il 15 al Beltrade) e Firenze (il 19 al Cinema La Compagnia). A giugno in film sarà anche a Torino (il 3 al Cinema Massimo), il 5 ad Ancona (Cinema Azzurro), a Palermo il 10 giugno Cinema Rouge et Noir e l’11 al Multisala King di Catania. Il 7 luglio poi presentazione internazionale a Parigi, nella rassegna Dolce Vita Sur Seine.

Jolanda Dolce

Oggi in TV martedì 13 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	1
06:00 - Rai - News	06:00 - La Grande Vallata	06:00 - Rai - News	06:10 - 4 Di Sera	06:00 - Prima Pagina Tg5
06:28 - CCISS viaggiare informati tv	06:50 - Un ciclone in convento	07:00 - TGR Buongiorno Italia	07:02 - La Promessa Iii - 422 - Parte 2	07:55 - Traffico
06:30 - Tg1	07:37 - Un ciclone in convento	07:30 - TGR Buongiorno Regione	07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 58	07:58 - Meteo.It
06:35 - Tgnumattina Direttore Gian Marco Chiocci	08:30 - Tg2	08:00 - Agorà	08:35 - Endless Love - 61	07:59 - Tg5 - Mattina
06:57 - Che tempo fa	08:45 - Radio2 Social Club	09:25 - Re Start	09:45 - Tempesta D'amore - 27 - 1atv	08:44 - Mattino Cinque News
07:00 - Tg1	09:58 - Meteo 2	10:15 - Elisir	10:55 - Mattino 4	10:54 - Tg5 - Ore 10
07:10 - Tgnumattina Direttore Gian Marco Chiocci	10:00 - TG2 Italia Europa	11:10 - Referendum 2025	11:55 - Tg4 - Telegiornale	10:57 - Forum
08:00 - Tg1	10:55 - Tg2 Flash	11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi	12:20 - Meteo.It	13:00 - Tg5
08:30 - Che tempo fa	11:00 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport	11:55 - Meteo 3	12:24 - La Signora In Giallo V - Trecento Anni, Ma Non Li Dimostra - li Parte/Vodka Col Morto	13:39 - Meteo.It
08:35 - Unomattina	11:10 - I Fatti Vostri	12:00 - Tg3	14:00 - Lo Sportello Di Forum	13:41 - L'isola Dei Famosi
08:55 - Tg Parlamento	13:00 - Tg2	12:25 - TG3 Fuori TG	15:26 - Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	13:45 - Beautiful - 1atv
09:00 - TG1 LIS	13:30 - Tg2 Costume & Società	12:50 - Quante storie	16:50 - I Dominatori Della Prateria - 1 Parte	14:10 - Tradimento - 140 - I Parte - 1atv
09:03 - Unomattina	13:50 - Tg2 Medicina 33	13:15 - Passato e Presente	17:28 - Tgcom24 Breaking News	14:45 - Uomini E Donne
09:50 - Storie italiane	14:00 - Giro d'Italia	14:00 - Tg Regione	17:30 - Meteo.It	16:10 - Amici Di Maria
11:55 - È sempre mezzogiorno!	17:15 - Giro d'Italia	14:19 - Tg Regione	17:34 - I Dominatori Della Prateria - 2 Parte	16:40 - L'isola Dei Famosi
13:30 - Tg1	17:50 - Giro d'Italia	14:20 - Tg3	18:58 - Tg4 - Telegiornale	16:47 - The Family Ii - 57 Seconda Parte - 1atv
14:05 - La volta buona	17:55 - TG2 LIS	14:49 - Meteo 3	19:35 - Meteo.It	17:00 - Pomeriggio Cinque
16:00 - Ritorno a Las Sabinas St 1	17:58 - Meteo 2	14:50 - TGR Leonardo	19:39 - La Promessa Iii - 423 - Parte 1 - 1atv	18:45 - Caduta Libera
16:53 - Che tempo fa	18:00 - Tg2	15:05 - Referendum 2025	20:30 - 4 Di Sera	19:42 - Tg5 - Anticipazione
16:55 - Tg1	18:20 - Referendum 2025	15:35 - TGR Piazza Affari	21:25 - E' Sempre Cartabianca	19:43 - Caduta Libera
17:05 - La vita in diretta	18:50 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport	15:45 - TG3 LIS	00:50 - Dalla Parte Degli Animali	19:57 - Tg5 Prima Pagina
18:45 - L'Eredità	18:55 - Tennis: Internazionali BNL d'Italia	16:00 - Mano a mano	02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte	20:00 - Tg5
20:00 - Tg1	20:15 - Eurovision Song Contest St 2025 - Anteprima 1a Semifinale	16:45 - Geo	02:47 - Mi Faccio La Barca	20:38 - Meteo.It
20:30 - Cinque Minuti	20:30 - Tg2	19:00 - Tg3	04:18 - Pericolo Negli Abissi	20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
20:35 - affari tuoi	21:00 - Eurovision Song Contest	19:30 - Tg Regione		21:21 - Riassunto - Maria Corleone 2
21:30 - Simon Coleman - Ultimo ballo	23:15 - Festivallo	19:51 - Tg Regione		21:22 - Maria Corleone - Seconda Stagione - 1atv
23:20 - Porta a porta	00:39 - Meteo 2	20:00 - Blob		23:31 - X-Style
23:55 - Tg1	00:45 - I Lunatici	20:20 - Riserva Indiana		00:16 - Tg5 - Notte
00:00 - Porta a porta	02:10 - Appuntamento al cinema	20:40 - Il cavallo e la torre		00:50 - Meteo.It
01:05 - Sottovoce	02:15 - Casa Italia	20:50 - Un posto al sole		00:51 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
01:35 - Che tempo fa	03:55 - Un milione di piccole cose	21:20 - Petrolio		01:38 - Uomini E Donne
01:40 - Rai - News	04:33 - Un milione di piccole cose	23:15 - A casa di Maria Latella		03:03 - Soap
	05:13 - Un milione di piccole cose	00:00 - Tg3 Linea Notte		
	05:55 - Piloti	01:00 - Meteo 3		
		01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento		
		01:15 - Protestantesimo		
		01:45 - Sulla via di Damasco		
		02:20 - Rai - News		

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

la foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

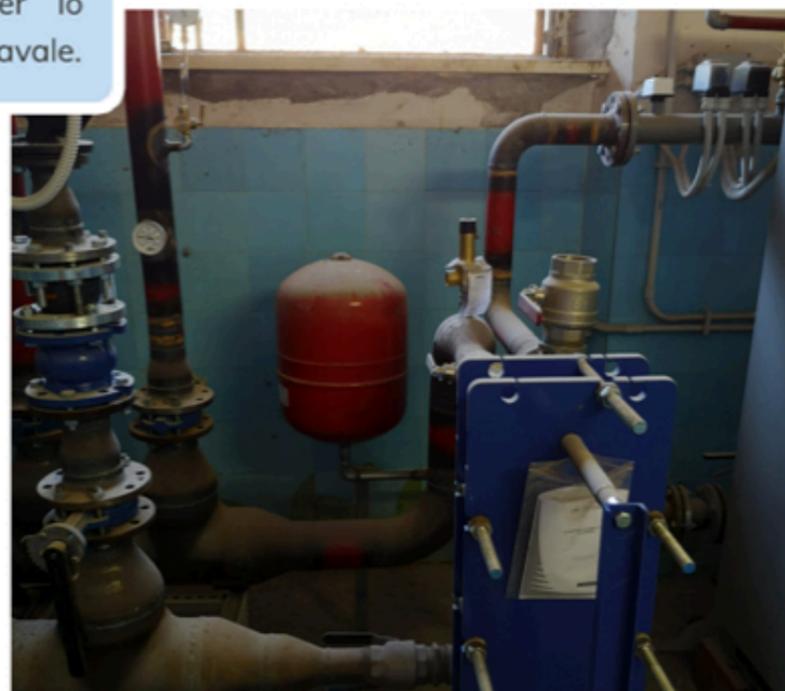
Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro